

**I PRESTITI NON ADATTATI NEL LINGUAGGIO
CINEMATOGRAFICO**

Satu Toikkanen

**Romaanisen filologian pro gradu -tutkielma
Jyväskylän yliopisto
Syyskuu 2000**

Tiedekunta HUMANISTINEN	Laitos Romaanisten ja klassisten kielten laitos
Tekijä Satu Toikkanen	
Työn nimi I prestiti non adattati nel linguaggio cinematografico	
Oppiaine Romaaninen filologia	Työn laji Pro gradu -tutkielma
Aika Syyskuu 2000	Sivumäärä 61 s. + liitteet 15 s.
<p>Tiivistelmä - Abstract</p> <p>Tämän työn tarkoituksena on tutkia mukauttamattomien lainasanojen käyttöä italialaisessa elokuvakielessä. Tutkimusaineisto on koottu italialaisen elokuvalehden (<i>Ciak</i>) kahdesta numerosta (7/1999 ja 12/1999).</p> <p>Tutkimus on jaettu kahteen osaan. Ensin käsitellään mukauttamattomien lainasanojen määrää ja esiintymistiheyttä. Toisessa osassa analysoidaan niiden käyttöä lehdissä. Huomiota on kiinnitetty termien kieliopilliseen ja semanttiseen käyttöön, oikeinkirjoitukseen, painoasuun, alkuperään, tarpeellisuuteen ja ymmärrettävyyteen. Analyysi on jaettu yksittäisten termien analyysiin ja koko korpusta käsittelevään yleiseen analyysiin. Sanojen luokittelussa ja analysoinnissa on käytetty apuna pääasiassa <i>Dizionario Italiano Sabatini – Coletta</i> ja <i>The Oxford English Dictionary</i>ä.</p> <p>Tutkimus osoittaa, että lainasanojen osuus italian kielessä on huomattava; yksinään mukauttamattomien lainasanojen osuus lehtien kokonaissivumäärästä on jopa 3,8 %. Suurin osa mukauttamattomista lainoista on peräisin englannin kielestä. Tutkimuksesta ilmenee, että lainasanojen runsaasta käytöstä huolimatta italian kieleen ei ole vielä muodostunut niiden käyttöä koskevia selkeitä ja yhdenmukaisia sääntöjä. Lainasanojen runsaan käytön voidaan katsoa ilmentävän tälle ajalle tyypillistä kansainvälistymistä ja globalisaatiota.</p>	
Asiasanat prestito linguistico, linguaggio cinematografico	
Säilytyspaikka Aallon kirjasto	
Muita tietoja	

INDICE

1. INTRODUZIONE	1
1.1. SCOPO, METODO E CORPUS	1
1.2. CONTATTO LINGUISTICO	1
1.2.1. Cambiamento della lingua	1
1.2.2. Contatto, interferenza e prestito linguistici	2
1.2.3. Risultati del contatto linguistico	3
1.3. PRESTITO LESSICALE	4
1.3.1. I meccanismi dell'interferenza lessicale	4
1.3.1.1. Parole semplici	4
1.3.1.2. Parole composte e proposizioni	4
1.4. CAUSE DEL PRESTITO LINGUISTICO	5
1.5. PRESTITI LINGUISTICI IN ITALIANO	6
1.5.1. Le lingue che hanno influito sull'italiano	6
1.5.2. I prestiti non adattati	7
1.5.3. Attitudini degli italiani verso i prestiti	8
1.6. LINGUAGGI SPECIALI	9
1.6.1. Nozioni preliminari	9
1.6.2. Caratteristiche dei linguaggi speciali	10
1.6.3. Il linguaggio giornalistico	11
1.7. INTRODUZIONE GRAMMATICALE	12
1.7.1. Nozioni preliminari	12
1.7.2. Plurale di prestiti non adattati	12
1.7.3. Attributo e ordine di parole	13
1.8. CAMBIAMENTO DI SIGNIFICATO	13
1.9. SCUOLA ITALIANA	14
1.9.1. Nozioni preliminari	14
1.9.2. Il sistema scolastico	14
1.9.3. L'istruzione delle lingue straniere	16
1.9.3.1. La scuola elementare	16
1.9.3.2. La scuola media	16
1.9.3.3. La scuola secondaria superiore	17
2. ANALISI	18
2.1. CORPUS	18
2.2. OSSERVAZIONI SULLA QUANTITÀ E FREQUENZA	20
2.2.1. I prestiti non adattati	20
2.2.2. Terminologia cinematografica	23
2.3. STUDIO DELL'USO DEI PRESTITI NON ADATTATI	25
2.3.1. Nozioni preliminari	25
2.3.2. Analisi dei singoli termini	27
2.3.2.1. Campo semantico di <u>mass media</u>	27
2.3.2.2. Campo semantico di <u>gente, società</u>	31
2.3.2.3. Campo semantico di <u>turismo, locali/luoghi,</u> <u>geografia</u>	33
2.3.2.4. Campo semantico di <u>sport, giochi, tempo</u> <u>libero/divertimento, droghe</u>	34

2.3.2.5. Campo semantico di <u>musica/ballo,</u> <u>letteratura, arte, cultura</u>	35
2.3.2.6. Campo semantico di <u>abbigliamento,</u> <u>moda, bellezza</u>	36
2.3.2.7. Campo semantico d' <u>informatica, tecnologia</u>	38
2.3.2.8. Campo semantico di <u> Sesso, relazioni</u>	38
2.3.2.9. Campo semantico di <u>teatro/spettacolo,</u> <u>show-business, successo</u>	39
2.3.2.10. Campo semantico di <u>economia, finanza,</u> <u>commercio, pubblicità</u>	40
2.3.2.11. Campo semantico di <u>alimenti, cucina</u>	41
2.3.2.12. Campo semantico di <u>scuola, lavoro</u>	41
2.3.2.13. Campo semantico di <u>passato</u>	42
2.3.2.14. Campo semantico di <u>sentimento, stato</u> <u>d'animo</u>	42
2.3.2.15. Campo semantico di <u>diversità,</u> <u>sconoscienza</u>	43
2.3.2.16. Gruppo di <u>altri</u>	43
2.3.3. Analisi generale	45
2.3.3.1. Ortografia	45
2.3.3.2. Mezzi tipografici	46
2.3.3.3. Plurale dei prestiti non adattati	47
2.3.3.4. Ordine delle parole nel sintagma nominale	48
2.3.3.5. Significato dei prestiti non adattati	48
2.3.3.6. Influsso americano	50
2.3.3.7. Comprensibilità dei prestiti non adattati	51
2.3.3.8. Necessità dei prestiti non adattati	52
3. CONCLUSIONE	55
BIBLIOGRAFIA	58
APPENDICE	62

1. INTRODUZIONE

1.1. SCOPO, METODO E CORPUS

Questo lavoro è un'indagine di prestiti non adattati, cioè parole straniere che hanno la stessa forma dell'equivalente della lingua originale, nel linguaggio cinematografico. Con il linguaggio cinematografico intendiamo non il parlato del cinema, ma il linguaggio giornalistico del cinema e soprattutto la terminologia relativa al cinema, che è un campo poco studiato. Questo rende molto interessante il suo studio. L'indagine consiste in osservazioni sulla quantità e frequenza dei prestiti non adattati e nell'analisi del loro uso. Il corpus è stato raccolto in due numeri della rivista cinematografica *Ciak* (7/1999, circa 35 160 parole; 12/1999, circa 33 310 parole) e ci s'incontrano 517 termini stranieri differenti (in totale 2596 termini) di cui 46 vengono trattati nell'analisi dei singoli termini.

1.2. CONTATTO LINGUISTICO

1.2.1. Cambiamento della lingua

Tutte le lingue cambiano con l'andare del tempo, perché il cambiamento appartiene alla natura di una lingua. Non esiste una lingua umana perfettamente stabile.¹ Dal punto di vista del **cambiamento linguistico**² si possono distinguere tre stimolanti essenziali: deriva causata da disequilibri strutturali di una lingua, interferenza dialettale e interferenza straniera³. Il punto di vista della **modernizzazione linguistica** (= il processo di rendere qualcosa adatto per il tempo presente) o dell'**adattamento linguistico** accentua il ruolo dei parlanti⁴; quando v'è necessità per un concetto ancora non presente in una lingua, una comunità linguistica può o formarne un nuovo o prenderlo in prestito da un'altra lingua⁵.

¹ Milroy 1992:1

² Coulmas 1989:1-2

³ Thomason - Kaufman 1988(1991):9

⁴ Coulmas 1989:1-2

⁵ Coulmas 1989:15

Milroy⁶ opera una divisione dello stesso genere; lo sviluppo della lingua può essere visto come cambiamento linguistico o come innovazione da parte di parlanti. Descrive l'**innovazione di parlanti** come un atto del parlante capace di influire sulla struttura linguistica. Il **cambiamento linguistico** è, invece, un riflesso di quest'atto e può solo essere osservato dopo l'innovazione. Lo sviluppo della lingua, che è un fenomeno sociale, è così determinato principalmente dalla storia sociolinguistica dei parlanti e non dalla struttura della lingua stessa⁷.

1.2.2. Contatto, interferenza e prestito linguistici

Secondo Weinreich⁸ le **lingue** sono **in contatto** se sono usate alternativamente dalle stesse persone, che sono dunque il luogo del contatto. A questa definizione Nemser⁹ vuole aggiungere il concetto del prestito culturale ordinario, cioè l'adattamento di elementi importati da parlanti monolingui. Ci si parla del **contatto linguistico diretto** quando parlanti bilingui usano le loro lingue in una comunicazione attiva. Il **contatto linguistico indiretto**, invece, vuol dire trasmissione per mezzi scritti ed orali, soprattutto i mezzi di comunicazione di massa.¹⁰

Quando un parlante bilingue devia dalle norme di una delle due lingue, p.es. a causa del contatto linguistico, si tratta dell'**interferenza linguistica**. Il termine comprende il riordinamento dei modelli risultato dall'introduzione di elementi stranieri.¹¹

Il **prestito linguistico** è una manifestazione dell'interferenza linguistica¹². Si tratta del prestito quando si accentua il trasferimento di un elemento linguistico¹³. Nel

⁶ Milroy 1992:169

⁷ Thomason - Kaufman 1988(1991):35

⁸ Weinreich 1953(1974):1

⁹ Nemser 1991:345

¹⁰ Maček 1991:281

¹¹ Weinreich 1953(1974):1

¹² Weinreich 1953(1974):7

¹³ Weinreich 1953(1974):1

senso più stretto un prestito linguistico è una parola importata da un'altra lingua¹⁴.

1.2.3. Risultati del contatto linguistico

Si possono distinguere due risultati principali del contatto linguistico: il cambio di lingua e il mantenimento di lingua¹⁵.

Si tratta del **cambio di lingua** quando una parte o tutta la popolazione abbandona la loro lingua per un'altra lingua¹⁶. Se il gruppo abbandonante non è numeroso o se l'apprendimento dell'altra lingua è perfetto, non c'è interferenza della lingua indigena nella nuova lingua. Se invece è grande il gruppo e imperfetto l'apprendimento, s'incontrano tre tipi di interferenza: sostrato (elementi della lingua indigena si trasferiscono nella nuova lingua), superstrato (elementi della nuova lingua sono presenti nella lingua di contatto) ed adstrato (due o più lingue coesistono influenzando l'una sull'altra).¹⁷

Il **mantenimento di lingua** vuol dire che una lingua prende elementi nuovi da un'altra lingua (= prestito). Nel caso del contatto casuale sono prese parole individuali, ma nel caso del contatto intensivo e lungo, possono essere presi in prestito anche elementi strutturali.¹⁸ Il più spesso i prestiti sono lessicali. Siccome il lessico non forma un sistema, elementi esterni possono facilmente penetrarci. Gli altri livelli della lingua, invece, formano sistemi chiusi le cui parti sono legate le une alle altre, il che causa difficoltà nell'integrazione del prestito.¹⁹

¹⁴ Zolli 1976(1986):1

¹⁵ Thomason - Kaufman 1988(1991):50

¹⁶ Filppula 1991:10

¹⁷ Thomason - Kaufman 1988(1991):50

¹⁸ Thomason - Kaufman 1988(1991):50

¹⁹ Touratier 1994:16

1.3. PRESTITO LESSICALE

1.3.1. I meccanismi dell'interferenza lessicale

1.3.1.1. Parole semplici

Il tipo più frequente dell'interferenza è il **trasferimento integrale** della catena fonemica da una lingua all'altra. Molte esclamazioni e proposizioni esclamative, cioè parole composte, possono trasferirsi in una forma non analizzata, p.es. nell'italiano americano *azzoraiti* dall'inglese *that's all right*.²⁰

Una parola può **estendere** il suo **significato** conformemente ad un modello straniero, p.es. nell'italiano americano *introdurre*, che originalmente aveva il significato 'portare dentro', prese il significato supplementare 'presentare' da *to introduce* inglese. Il contenuto precedente può anche essere totalmente abbandonato, p.es. nell'italiano americano *fattoria* ha preso il significato 'fabbrica' e non esprime più il suo contenuto originale di 'azienda agricola'.²¹ Un prestito di questo tipo può essere chiamato un **calco semantico**²².

Anche la **forma fonetica** di un segno **può cambiare** per il modello di una parola affine senza effetto sul contenuto, p.es. la parola spagnola *Europa* diventa *Uropa* in Florida secondo il modello fonetico della parola inglese *Europe* [juərəp].²³

1.3.1.2. Parole composte e proposizioni

Nel **trasferimento di parole composte analizzate** gli elementi importati sono adattati secondo i modelli della formazione delle parole e quelli sintattici della lingua, p.es. nello spagnolo della Florida *objetores concientes* dall'inglese

²⁰ Weinreich 1953(1974):47

²¹ Weinreich 1953(1974):48-49

²² Zolli 1876(1986):5

²³ Weinreich 1953(1974):50

conscientious objectors.²⁴

Gli elementi importati possono essere anche **riprodotti** parola per parola, p.es. l'inglese *skyscraper* ha dato all'italiano la parola *grattacielo*.²⁵ Questo tipo di prestito si chiama un **calco formale**²⁶

Nel terzo tipo di trasferimento si combinano il trasferimento diretto e la riproduzione. Le parole formate così vengono qualificate di **ibride**, p.es. nel vocabolario del baseball la parola spagnola della Florida *home plato* ('base' o 'meta'): *home* è stata trasferita direttamente e *plato* è stata riprodotta (< *home plate* inglese).²⁷ Le parole trasferite direttamente, cioè le parole con la forma originaria di un'altra lingua, possono essere chiamate semplicemente **prestiti non adattati**, e le parole riprodotte, cioè adattate al sistema fonologico e morfologico della lingua, si chiamano **prestiti adattati**.²⁸

1.4. CAUSE DEL PRESTITO LINGUISTICO

L'importazione di parole dipende dalla strettezza dei **rapporti culturali, economici e politici** (fattori extralinguistici) tra popolazioni. Ovviamente, quanto più stretti sono i rapporti, tanto più facile e frequente è il passaggio di parole.²⁹

La causa universale del prestito lessicale è ovviamente il bisogno di designare nuovi concetti. Ci sono anche due fattori interni linguistici che causano l'importazione di parole: la **bassa frequenza** di parole (parole infrequenti non sono stabili nella lingua e vengono sostituite da parole importate, p.es. in dialetti russi parole infrequenti per parti di strumenti, che hanno una gran varietà secondo la regione, sono designate da prestiti al finnico nella zona di contatto finnico) e

²⁴ Weinreich 1953(1974):50

²⁵ Weinreich 1953(1974):50

²⁶ Zolli 1976(1986):5

²⁷ Weinreich 1953(1974):51-52

²⁸ Zolli 1976(1986):4

²⁹ Zolli 1976(1986):1

l'omonimia (una delle due parole somiglianti viene sostituita da una parola di un'altra lingua per risolvere una collisione omonimica, p.es. per le parole *carro* (< *carrum*) e *carne* (< *carnem*); il dialetto dei Vosgi ha preso *voiture* e *viande* dal francese). Inoltre, le lingue prendono facilmente **sinonimi** da altre lingue **per aumentare l'effettività** espressiva di parole. P.es. nei campi semantici come 'parlare' e 'dormire' v'è in molte lingue semplicemente un bisogno continuo di sinonimi.³⁰

Esiste anche una distinzione tradizionale di due tipi di cause che dividono i prestiti in due categorie: "**i prestiti di necessità**" (quelli che riguardano nuovi oggetti e concetti, p.es. *boomerang*) e "**i prestiti di lusso**" (quelli che hanno già un termine corrispondente nella lingua ricevente, p.es. *manicare* sostituito prima del 1300 dal francesismo *mangiare*). Questa divisione è, però, troppo semplice ed arbitraria, perchè non esiste la necessità assoluta di un prestito o l'inutilità assoluta dei prestiti di lusso³¹, cioè che una parola importata può essere allo stesso tempo sia un prestito di necessità che un prestito di lusso³².

1.5. PRESTITI LINGUISTICI IN ITALIANO

1.5.1. Le lingue che hanno influito sull'italiano

L'influsso più forte sulla lingua italiana è stato esercitato, storicamente parlando, senz'altro dal **francese**. L'afflusso di francesismi fu al suo colmo nel Settecento a causa della posizione della Francia dal punto di vista sociale, economico e culturale.³³ Nello stesso tempo si fece sentire anche l'influsso **inglese**. L'influsso francese perdurò nell'Ottocento, ma cominciò a diminuire alla fine del secolo ed all'inizio del Novecento; aumentò invece l'afflusso di anglicismi.³⁴ Dopo la seconda guerra mondiale l'influenza della cultura anglo-americana sull'Italia, e su tutto il

³⁰ Weinreich 1953(1974):56-58

³¹ Zolli 1976(1986):2

³² Touratier 1994:20

³³ Zolli 1976(1986):16

³⁴ Rando 1987:XIX

mondo occidentale, causò una grande importazione di parole inglesi.³⁵ Oggi questa categoria cresce continuamente³⁶.

Gli influssi **germanico, arabo e spagnolo** sono anche stati notevoli, ma non molto costanti. L'influenza delle lingue germaniche sulla lingua italiana fu al suo colmo nei secoli V-VIII, quando un certo numero di parole fu importato dagli invasori goti, longobardi e franchi e da mercanti tedeschi all'epoca di stretti rapporti commerciali tra l'Italia ed i paesi germanici.³⁷ Nei secoli VIII-XII i contatti con il mondo islamico furono frequenti e fecero penetrare nell'italiano molte parole arabe. Lo spagnolo influenzò il vocabolario italiano fortemente nei Cinque-Seicento, perché la Spagna era allora una grande potenza politica nella penisola italiana.³⁸

Oltre all'influsso delle lingue moderne si deve notare l'importanza di quello del **latino** e del **greco**. Il latino continuò ad influenzare il lessico del volgare potenziandolo e arricchendolo con prestiti di matrice colta. Nell'epoca della cultura umanistica (secoli XV e XVI) il greco ebbe un'influenza notevole soprattutto sul lessico scientifico sia nella lingua italiana che nelle altre lingue d'Europa.³⁹

1.5.2. I prestiti non adattati

Il prestito delle parole straniere senza adattamento al sistema linguistico italiano è un fenomeno relativamente recente; cominciò nei Sei-Settecento e si rinforzò verso la fine dell'Ottocento e nel Novecento. I prestiti non adattati sono quelli più estranei alla lingua stessa e incontrano spesso anche opposizione da parte dei parlanti puristi. Questo "non adattamento" non è, però, sempre perfetto. Possono esistere diversi modi di scrivere una parola importata (p.es. nel corpus di questo

³⁵ Zolli 1976(1986):59

³⁶ Marazzini 1994:67

³⁷ Zolli 1976(1986):80-84

³⁸ Marazzini 1994:66-68

³⁹ Marazzini 1994:65

lavoro, la parola inglese *on-line* viene scritta o *online* o *on line*), e ancora più modificata può essere la sua pronuncia.⁴⁰

Il *Dizionario Italiano Sabatini - Coletti*⁴¹ divide i prestiti non adattati in due gruppi; in forestierismi veri e propri (p.es. *fiction* e *troupe*) e in parole straniere, con la stessa forma dell'equivalente della lingua originale ma con una certa acclimatazione nella lingua italiana (p.es. *film* e *bar*).

1.5.3. Attitudini degli italiani verso i prestiti

Nell'Ottocento, l'epoca dell'egemonia della cultura francese, nacquero reazioni di tipo puristico contro i forestierismi, soprattutto contro i francesismi. Nell'epoca fascista (1922-1943) l'Italia ebbe addirittura una politica linguistica caratterizzata dal purismo e dall'esterofobia e ci si riuscì a sostituire alcuni forestierismi con parole originali italiane (p.es. *chauffeur* sostituita da *autista*).⁴²

Oggi gli oppositori dei forestierismi (= termini non rispettanti le regole fonomorfolologiche della lingua italiana), si riferiscono a barbarismi, che come termine include l'aspetto dell'inutilità ed ineleganza⁴³, e all'inquinamento linguistico assimilandolo all'inquinamento dell'ambiente; sia un'ambiente che una lingua formano un sistema in cui non ci si può aggiungere elementi estranei senza rompere gli equilibri del sistema⁴⁴. Si parla dell'impovertimento del vocabolario, soprattutto nelle lingue settoriali (gli studenti apprendono ormai i concetti fondamentali delle proprie discipline solo in termini inglesi)⁴⁵, e della violazione della fonetica, ortografia, morfologia e sintassi italiana causata dall'uso dei forestierismi⁴⁶. Alcuni termini possono essere considerati come necessari, p.es. a causa dell'intraducibilità, ma generalmente, secondo i puristi, essi non porterebbero niente di nuovo

⁴⁰ Zolli 1976(1986):4

⁴¹ Sabatini - Coletti 1997:IV

⁴² Beccaria 1988:219-220

⁴³ La Torre 1993a

⁴⁴ La Torre 1993b

⁴⁵ La Torre 1993c

⁴⁶ La Torre 1993b

all'italiano, nell'uso dei forestierismi si tratterebbe solo della pigrizia mentale oppure di un sentimento dell'inferiorità della lingua (e cultura) italiana⁴⁷.

Non tutti considerano però grave quest'egemonia dell'inglese. Secondo Beccaria una lingua non può essere preservata come in un museo per evitare che cambi, perché il cambiamento è segno di vitalità. Non esistono lingue pure ma sono tutte miste; i contatti con le altre lingue arricchiscono il vocabolario.⁴⁸ Soprattutto nella lingua giornalistica parole inglesi, spesso quelle monosillabi, vengono usate molto perché sono corte, il che aumenta l'effettività espressiva. In questi tempi di alta tecnologia non ci si può semplicemente fare a meno degli anglicismi, perché non esistono sempre parole equivalenti in italiano a meno di inventarne nuove⁴⁹; p.es. siccome la tecnologia dell'informatica non è stata sviluppata in Italia, è naturale che il suo linguaggio includa prestiti. Generalmente è molto difficile frenare la penetrazione dei forestierismi.⁵⁰

1.6. LINGUAGGI SPECIALI

1.6.1. Nozioni preliminari

Siccome il campo della terminologia relativa al cinema è poco studiato, per questo studio non abbiamo trovato bibliografia o indagini precedenti per l'introduzione presentante gli argomenti principali dello studio. Per questo motivo tratteremo generalmente dei linguaggi speciali e solo del linguaggio giornalistico, che in questo caso è relativo al linguaggio cinematografico.

⁴⁷ La Torre 1993a

⁴⁸ Beccaria 1988:240-241

⁴⁹ Beccaria 1988:227-230

⁵⁰ Marazzini 1994:64

1.6.2. Caratteristiche dei linguaggi speciali

Quando si comunica un argomento legato a una particolare attività lavorativa o professionale (p.es. la matematica, la linguistica, lo sport ecc.), si usa un linguaggio speciale, che ha un lessico specialistico. Sobrero⁵¹ divide le lingue speciali in "lingue specialistiche", che concernono discipline ad alto grado di specializzazione (p.es. la fisica e l'informatica), ed in "lingue settoriali", che concernano settori non specialistici (p.es. la lingua dei giornali e della televisione).

Dai linguaggi speciali possono passare parole alla lingua comune. Parole prestigiose e difficili vengono spesso adoperate persino senza capirne molto bene il senso. Il passaggio inverso, cioè il passaggio di una parola dalla lingua comune alla lingua speciale, è un modo di denominare nuovi concetti; si dà **al termine già esistente** nella lingua **un significato specialistico**, più stretto e non polivalente⁵², o un poco **diverso** da quello originale. Nella denominazione di concetti si usano spesso **affissi** per formare neologismi (p.es. in chimica tutti i sali sono indicati dal suffisso *-ato*). Si formano anche **sigle** (p.es. *LASER* < *Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation*) e **acronimi** (p.es. *eliporto* < *elicottero* + *aeroporto*). Il quarto modo è di utilizzare **parole straniere**, o prestiti non adattati o calchi, per denominare concetti.⁵³

Una grande parte della terminologia speciale è in realtà internazionale. Un'intensa circolazione di termini da una lingua all'altra è resa possibile dagli stretti contatti internazionali di settori diversi. Il paese più innovatore in un determinato settore esporta verso altri paesi non solo le conoscenze, ma anche il lessico specialistico essenziale relativo a tale settore. L'esempio più recente è la terminologia informatica inglese che, venuta dagli Stati Uniti, è adesso usata nella maggior parte dei paesi. L'inglese non è comunque la sola lingua da cui si prendono parole. Molte neoformazioni di termini speciali sono prestiti dal greco o dal latino, soprattutto

⁵¹ Sobrero 1997:237-239

⁵² Beccaria 1988:162-163

⁵³ Sorbero 1997:244-245

nella terminologia medica.⁵⁴

1.6.3. Il linguaggio giornalistico

Il linguaggio giornalistico non può essere considerato come un vero linguaggio settoriale. Siccome un giornale comporta sezioni con argomenti diversi relativi a settori diversi, la lingua varia notevolmente all'interno di una stessa pubblicazione.⁵⁵ Durante gli ultimi decenni il linguaggio giornalistico ha cambiato molto. Soprattutto negli anni Settanta l'evoluzione del linguaggio dei quotidiani è stata notevole (favorita dalle innovazioni che "La Repubblica" ha apportato nel linguaggio). Il lessico si è avvicinato a quello comune, p.es. il linguaggio politico è oggi meno oscuro e meno settorializzato. Secondo il modello degli articoli dei settimanali il discorso indiretto nei testi dei quotidiani è diventato diretto (p.es. nella forma di interviste e con molte citazioni) ed il titolo non deve più essere informativo, cioè non riferisce necessariamente al contenuto dell'articolo, ma suscita la curiosità del lettore. Il crescente influsso dell'oralità ha causato, al livello del lessico, l'afflusso di colloquialismi e di trivialismi, e al livello della sintassi, l'uso sempre più estensivo di periodi uniproposizionali.⁵⁶

Il giornale è sempre stato uno dei maggiori diffusori di parole straniere, a cui puristi hanno provato invano a porre freno ma che, soprattutto quelle anglosassoni, hanno penetrato stabilmente nella lingua italiana⁵⁷. L'uso degli anglicismi nei giornali può essere spiegato con il principio giornalistico: più informazione in meno spazio⁵⁸. Come abbiamo già constatato (v. cap. 1.5.3.), le parole inglesi sono spesso più brevi delle parole italiane e soddisfanno l'esigenza di brevità e rapidità del linguaggio giornalistico. Questa tendenza all'economia linguistica aumenta l'uso delle sigle, che anch'esse sono spesso da parole straniere, per lo più inglesi.⁵⁹

⁵⁴ Sobrero 1997:268-269

⁵⁵ Beccaria 1988:184

⁵⁶ Bonomi 1994:696-699

⁵⁷ Beccaria 1983:61-63

⁵⁸ Beccaria 1988:181

⁵⁹ Beccaria 1983:68

1.7. INTRODUZIONE GRAMMATICALE

1.7.1. Nozioni preliminari

Nell'analisi faremo alcune osservazioni sull'uso grammaticale dei prestiti. Per questo motivo è giustificata una breve introduzione ad alcuni punti grammaticali della lingua italiana.

1.7.2. Plurale di prestiti non adattati

I prestiti non adattati acclimatati già da tempo nella lingua italiana restano sempre invariati al plurale, p.es. *il film* > *i film*⁶⁰. Le regole per la formazione del plurale degli neologismi e delle voci d'uso raro, cioè forestierismi, sono più flessibili. Principalmente si consiglia (in grammatiche e dizionari) di mantenere la forma del singolare anche per il plurale, perché nella lingua italiana già esiste il plurale invariato ma non l'-s finale come segno del plurale (come p.es. in inglese, francese o spagnolo). Tuttavia non è per niente raro vedere il plurale formato secondo le regole delle rispettive lingue di origine, p.es. *il timer* > *i timers*.⁶¹

Talvolta l'uso del plurale originale può causare problemi se non si conosce bene la lingua alla quale si prende parole in prestito; la forma plurale più usata, l'-s finale, è qualche volta aggiunta anche a nomi d'origine di una lingua il cui plurale non è formato con l'-s finale, p.es. in tedesco: *Führer* > *Führers* (plurale corretto: *Führer*), oppure a nomi il cui plurale non la richiede, p.es. in inglese: *policemens* (plurale corretto: *policemen*).⁶²

⁶⁰ Serianni 1989:149

⁶¹ Dardano - Trifone 1995:194

⁶² Serianni 1989:150

1.7.3. Attributo e ordine di parole

L'attributo è un tassema nominale subordinato che precisa o specifica un termine della frase (sostantivo, aggettivo, avverbio, frase intera) e che è strettamente legato al termine a cui si riferisce. In funzione di attributo possono essere: aggettivo, sostantivo, pronome, infinito verbale, avverbio, nesso sintattico o una frase intera.⁶³

Nella combinazione di sostantivo e di attributo (sintagma nominale) l'**aggettivo attributivo** può essere posposto o preposto al sostantivo. Generalmente la posizione non marcata dell'aggettivo (= determinante) è dopo il nome a cui si riferisce (= determinato), p.es. *il pane quotidiano*; quando l'aggettivo ha un valore generico ed è meno accentuato, viene preposto al sostantivo, p.es. *le vecchie abitudini*.⁶⁴ Il **sostantivo attributivo** viene invece sempre dopo il determinato. Può essere giustapposto, p.es. *treno merci*, oppure introdotto da una preposizione, p.es. *un orologio d'oro*.⁶⁵

Quanto alla lingua inglese, da cui vengono la maggioranza dei prestiti del nostro corpus, l'ordine dei costituenti nel sintagma nominale è opposto all'ordine italiana; in inglese i determinanti vengono collocati prima del determinato, p.es. *a long, difficult book*.⁶⁶

1.8. CAMBIAMENTO DI SIGNIFICATO

Come cambia la forma delle parole con l'andare del tempo, cambia anche il loro significato. Il nuovo significato non fa necessariamente sparire il significato originario e così molte parole hanno più di un significato (= polisemia). Su cambiamenti influiscono cause linguistiche, storiche, sociali e psicologiche nonché

⁶³ Regula - Jernej 1975:300

⁶⁴ Regula - Jernej 1975:301

⁶⁵ Regula - Jernej 1975:128-129

⁶⁶ Dardano - Trifone 1995:505

l'influsso straniero.⁶⁷

I mutamenti di significati possono basarsi su figure retoriche, tra l'altro **metafora** (similarità dei significati), p.es. *la gamba del tavolo* (< *la gamba dell'uomo*), **metonimia** (contiguità dei significati), p.es. latino *coxa* 'anca' > ital. *coscia* (due parti del corpo vicine tra loro), e **sineddoche** ('la parte per il tutto'), p.es. *focolare* in luogo di *casa* (focolare era una parte importante della casa).⁶⁸

Il significato può anche **restringersi** o **allargarsi**, p.es. un verbo 'generico' cambia a un verbo 'tecnico': lat. *cubare* ('giacere') > ital. *covare* e viceversa; da un termine 'tecnico' a un termine 'generico': lat. *causa* 'processo' > ital. *cosa*. Nel corso dell'evoluzione storica una parola può ricevere anche un senso **peggiorativo**, p.es. latino *imbecillus* 'debole (di corpo, di mente)' > ital. *imbecille* 'stupido', oppure un senso **migliorativo**, p.es. lat. *minister* 'attendente, servo' > ital. *ministro* 'membro di un governo'.⁶⁹

1.9. LA SCUOLA ITALIANA

1.9.1. Nozioni preliminari

Siccome l'analisi consiste in osservazioni sulla comprensibilità probabile dei prestiti non adattati, è necessario fare una breve introduzione del sistema scolastico e dell'istruzione delle lingue straniere degli italiani, che sono proprio l'oggetto dell'influenza dei prestiti, in questo caso come lettori delle riviste.

1.9.2. Il sistema scolastico

La scuola italiana è obbligatoria da sesto al quattordicesimo anno di età. Prima

⁶⁷ Dardano - Trifone 1995:25-26

⁶⁸ Dardano - Trifone 1995:25

⁶⁹ Dardano - Trifone 1995:25

della scuola dell'obbligo i bambini di età compresa tra i 3 e 6 anni possono andare alla **scuola materna**, che è gratuita.⁷⁰ La **scuola elementare** dura cinque anni (dai 6 ai 11 anni di età). Durante i primi due anni gli studenti imparano a leggere, a scrivere e studiano i primi elementi di matematica. Dalla terza classe l'insegnamento si estende alle materie di cultura generale (storia, geografia, scienze, lingua straniera ecc.)⁷¹. L'obbligo scolastico continua nella **scuola media**, che dura tre anni (dai 11 ai 14 anni di età). Sia dopo la scuola elementare che dopo la scuola media gli alunni sostengono l'esame di licenza mediante prove scritte e colloqui per poter continuare gli studi.⁷² Dopo la scuola media è possibile l'interruzione degli studi o la loro continuazione nella **scuola secondaria superiore**. Vi sono molti diversi tipi di scuole da scegliere: il liceo classico (5 anni), il liceo scientifico (5 anni), il liceo linguistico (5 anni, privato), il liceo artistico (4 anni), gli istituti tecnici (5 anni, vari indirizzi: agrario, industriale, commerciale ecc.), gli istituti d'arte (il diploma di maestro d'arte: 3 anni, il diploma di maturità d'arte applicata: 5 anni), la scuola magistrale (4 anni, la formazione degli insegnanti delle scuole materne), l'istituto magistrale (4 anni, formazione dei maestri delle scuole elementari) e gli istituti professionali (2, 3, 4 o 5 anni). I diplomi conseguiti al termine di un corso di 5 anni danno accesso diretto all'università.⁷³

La scuola italiana sta per essere riformata in modo radicale. Il tema generale della riforma è la realizzazione di una scuola più aperta, responsabile e creativa. In pratica vi sono p.es. progetti di estendere l'obbligo di istruzione, riordinare i cicli scolastici e trasformare gli esami di maturità.⁷⁴

⁷⁰ Boström - Nencioni 1991:271-272

⁷¹ Anonimo 9

⁷² Anonimo 10

⁷³ Anonimo 12

⁷⁴ Anonimo 8

1.9.3. L'istruzione delle lingue straniere

1.9.3.1. La scuola elementare

Lo studio obbligatorio di una lingua straniera comincia all'età di 8 anni ovvero nella terza classe della scuola elementare.⁷⁵ Secondo la legge (Decreto ministeriale del 28 giugno 1991, art. 2) l'insegnamento di una lingua straniera inizia a partire dalla seconda classe, ma nella fase di transizione, spesso per la mancanza di docenti formati, l'insegnamento di una lingua straniera è attivato a partire dalla terza classe. L'insegnamento riguarda francese, inglese, spagnolo e tedesco.⁷⁶ Nella maggior parte delle scuole elementari si studia l'inglese, e lo si studia per tre ore settimanali. L'insegnamento nella seconda classe, quando è possibile, è impartito per due ore settimanali.⁷⁷

Nonostante l'obbligatorietà dello studio di una lingua straniera tutte le scuole non hanno potuto introdurre l'insegnamento per la scarsa disponibilità di competenze professionali. Sul territorio nazionale (nel 1997) l'estensione dell'insegnamento di una lingua straniera raggiunge il 65% delle classi 3^e, 4^e e 5^e.⁷⁸ Il primo obiettivo del 'Progetto lingue comunitarie nella scuola elementare'⁷⁹ è proprio di attivare quest'insegnamento. Lo stesso progetto rende possibili le sperimentazioni dell'insegnamento delle lingue comunitarie già dalla prima elementare e quelle dell'introduzione di una seconda lingua comunitaria nella scuola elementare.⁸⁰

1.9.3.2. La scuola media

Nella scuola media gli studenti continuano lo studio della lingua straniera. Secondo la legge istitutiva della scuola media unica è obbligatorio lo studio di una lingua

⁷⁵ Anonimo 11

⁷⁶ Di Vito 1999:539

⁷⁷ Ringrazio cordialmente la professoressa Maria Teresa Lambiase (Scuola media di Carpineto, Roma) che mi ha fornito le informazioni tramite e-mail (22 marzo 2000).

⁷⁸ Di Vito 1999:575

⁷⁹ in base alla legge n. 440 18.12.1997

⁸⁰ Anonimo 1

straniera per tre ore settimanali per tutta la durata del corso degli studi nella scuola media. Nell'anno scolastico 1987-88 il Ministero della Pubblica Istruzione decise di ampliare l'offerta delle lingue straniere offrendo la possibilità di sperimentare l'introduzione di una seconda lingua straniera (da scegliere ancora tra inglese, francese, tedesco e spagnolo). Il numero totale di alunni coinvolti nella sperimentazione nel 1998 è stato 330 667 ovvero 19 % del totale.⁸¹

1.9.3.3. La scuola secondaria superiore

Oltre al liceo linguistico, centrato sullo studio delle lingue straniere, l'insegnamento di una lingua straniera è impartito nel liceo classico (primi 2 anni), nel liceo scientifico (5 anni), nell'istituto magistrale (primi 2 anni) e negli istituti tecnici (5 anni).⁸²

⁸¹ Anonimo 14

⁸² Dei 1998:71-72

2. ANALISI

2.1. CORPUS

Il corpus (517 termini stranieri diversi, in totale 2596 termini) è stato raccolto in due numeri (7/1999 e 12/1999) della rivista cinematografica *Ciak* dove il numero totale delle parole è circa 68 470 (7/1999: circa 35 160 parole, 12/1999: circa 33 310 parole). *Ciak* consiste in notizie sul mondo cinematografico (degli attori, dei film uscendo, degli avvenimenti cinematografici ecc.), pubblicità, immagini e di pochi articoli specializzati (p.es. analisi profonde dei film e della loro realizzazione).

Lo scopo è di individuare tutti i prestiti non adattati nei testi delle riviste e di studiare la loro utilizzazione. La fonte principale nella definizione delle parole è il *Dizionario Italiano Sabatini - Coletti* (un dizionario più esteso, *Grande Dizionario della Lingua Italiana*⁸³, non è il più spesso abbastanza moderno al nostro scopo) che divide i prestiti non adattati in due gruppi: in **forestierismi** veri e propri (p.es. *fiction* e *troupe*) e in parole straniere che hanno la stessa forma dell'equivalente della lingua originale, ma che sono ormai **acclimatate** in italiano (p.es. *film* e *bar*)⁸⁴. Inoltre, per individuare i prestiti che non sono registrati nel *Dizionario Italiano Sabatini - Coletti*, abbiamo usato *Lo Zingarelli*⁸⁵ e vari altri dizionari delle lingue inglese, spagnola, francese e latina (v. Bibliografia).

Come forestierismi veri e propri sono stati considerati i prestiti registrati nel *Dizionario Italiano Sabatini - Coletti* (in corsivo) ed i prestiti registrati nei dizionari delle altre lingue. Come parole acclimatate sono stati considerati i prestiti con una forma identica a quella della parola originale che si comportano come un forestierismo (cioè, sono invariabili o hanno una forma plurale simile a quella della lingua originale), p.es. *virus*, dal latino *virus* (sostantivo maschile invariabile). Alcuni prestiti possono avere due forme usate, p.es. *mélo* (dal francese) ha un'altra

⁸³ Battaglia 1961-1998

⁸⁴ Sabatini - Coletti 1997:IV

⁸⁵ Zingarelli 1997

forma adattata *melò*⁸⁶ che presenta solo una differenza dell'accento. Naturalmente solo la forma non adattata è inclusa nell'indagine. Nella raccolta sono stati omessi anche i titoli di film stranieri (ma i titoli italiani con prestiti non adattati, p.es. *I Gangsters* o *Little Rita nel West*, sono inclusi), le pubblicità con frasi in lingue straniere utilizzate per effetti pubblicitari (p.es. gli slogan strettamente legati ad un prodotto, p.es. *Pupa - Non Conventional Beauty*), i nomi delle città e degli stati (anche se hanno l'equivalente italiano, p.es. ingl. *New York* - it. *Nuova York*), i nomi propri stranieri senza equivalenti italiani (p.es. *Oscar* o *i gremlins*) ed i composti del tipo prefisso+una parola italiana, p.es. *minigonna* (i prefissi che possono essere considerati come già presenti nel prestito straniero, p.es. *minicardigan*, entrano nell'indagine).

In quest'indagine un prestito è considerato come originaria della lingua prestante, anche se è entrato nell'italiano solamente attraverso quella lingua, p.es. *referendum* è una voce latina entrata nell'uso italiano attraverso il francese⁸⁷ (> prestito francese). Se un prestito ha cambiato forma passando attraverso una lingua, viene considerato come prestito da una lingua dove aveva la forma identica a quella moderna italiana, p.es. *fez* è venuto dal persiano attraverso il turco (nella forma *fes*) e attraverso il francese (nella forma *fez*) > prestito francese. Nell'analisi tutti i termini possibili analizzati sono seguiti dall'anno della loro prima attestazione nella lingua italiana secondo il *Dizionario Italiano Sabatini - Coletti*. I termini senza l'anno di prima attestazione non sono registrati nel dizionario, probabilmente a causa della loro bassa frequenza nella lingua italiana. Nell'analisi e nell'appendice i termini sono nella forma usata dai dizionari; nel corpus se ne presentano diversi varianti (p.es. *video game* nel corpus *video-game* e *videogame*).

⁸⁶ Sabatini - Coletti 1997:1520 s.v. *melò*

⁸⁷ Sabatini - Coletti 1997:2165 s.v. *referendum*

2.2. OSSERVAZIONI SULLA QUANTITÀ E FREQUENZA

2.2.1. I prestiti non adattati

Nel corpus si trovano 517 termini (parole e locuzioni) stranieri differenti (in totale 2596 termini). I prestiti non adattati pertanto rappresentano addirittura circa il 3,8 % di tutte le parole delle riviste. Le proporzioni dei prestiti (forestierismi e parole acclimatate) sono messe in evidenza nella tabella seguente.

Tabella 1 Forestierismi e parole acclimatate

Prestiti non adattati	Numero di termini differenti	Numero totale dei termini	Quota percentuale
Forestierismi	472	1661	64
Parole acclimatate	45	935	36
Totale	517	2596	100

Nella tabella si può notare che la frequenza delle parole acclimatate (cfr. 45 termini diversi e 935 termini in totale) è molto più grande della frequenza dei forestierismi (cfr. 472 termini diversi e solo 1661 termini in totale). La frequenza superiore delle parole acclimatate è messa in evidenza anche nella lista seguente con i 10 prestiti più frequenti delle riviste.

film (ingl., accl.)	730
festival (ingl., accl.)	75
set (ingl., for.)	56
noir (fr., for.)	41
E-mail (ingl., for.)	40

cast/trailer (ingl., for.)	37
DVD (ingl., for.)	36
horror (ingl., for.)	35
home video (ingl., for.)	31
thriller/western (ingl., for.)	27

Ci si deve notare che addirittura due termini appartengono al vocabolario della terminologia tecnologica moderna (*E-mail* e *DVD*). È molto interessante che questi termini tecnologici siano spesso usati nella forma straniera, anche se esiste un equivalente italiano (p.es. *E-mail*: 'posta elettronica' e fuori dalla lista, *web*: 'rete').

La lista mette in evidenza anche il fatto prevedibile che la maggioranza dei prestiti non adattati sono di origine inglese. Tra i 10 prestiti più frequenti si trova solo un prestito originaria di una lingua altra che l'inglese. Anche se la lingua che ha maggiormente influito sull'italiano è storicamente il francese, l'influsso inglese è più notevole proprio nello studio dei prestiti non adattati. Le proporzioni delle lingue diverse sono messe in evidenza nella tabella seguente.

Tabella 2 Origine dei prestiti non adattati

Lingua	Numero di termini differenti	Numero totale dei termini	Quota percentuale
inglese	385	2328	89,68
francese	86	173	6,66
latino	24	53	2,04
spagnolo	9	16	0,62
tedesco	6	16	0,62
arabo	2	2	0,08
cecco	1	2	0,08
cinese	1	2	0,08
portoghese	1	2	0,08
greco	1	1	0,04
turco	1	1	0,04
Totale	517	2596	100

Nei gruppi dei prestiti da lingue altre che l'inglese si può notare qualche campo semantico ben distinto. Nei prestiti francesi si può distinguere il campo semantico di moda/abbigliamento (oltre il 8 % dei termini diversi francesi), p.es. *volant* ('balza di stoffa che si applica come guarnizione agli orli degli abiti femminili'⁸⁸) e *salopette* ('capo d'abbigliamento da lavoro o sportivo costituito da pantaloni con pettorina e bretelle'⁸⁹). L'altro campo semantico notevole nel gruppo dei termini francesi è quello di alimenti/cucina (circa il 7% dei termini diversi francesi), p.es. *chef* ('capocuoco'⁹⁰) e *nouvelle cuisine* ('tipo di cucina ideato in Francia negli anni '70 che, in opposizione ai metodi tradizionali, offre vivande leggere, poco elaborate, che esaltano la fantasia, la creatività del cuoco'⁹¹). Tra i prestiti latini non è possibile individuare nessun campo semantico ben definito, ma si può notare

⁸⁸ Sabatini - Coletti 1997:2951 s.v. *volant*

⁸⁹ Sabatini - Coletti 1997:2323 s.v. *salopette*

⁹⁰ Sabatini - Coletti 1997:453 s.v. *chef*

⁹¹ Sabatini - Coletti 1997:1683 s.v. *nouvelle cuisine*

che quasi la metà dei prestiti latini sono locuzioni classiche adoperate anche in altre lingue, p.es. *in medias res* ('nel vivo dell'argomento, evitando inutili introduzioni'⁹²) e *sic* ('così, esattamente in questo modo'⁹³). Il numero totale dei termini tedeschi è solo 6; c'entrano 2 termini relativi all'epoca nazi: *lager* ('campo di concentramento'⁹⁴) e *kapò* ('nei campi di concentramento nazisti, detenuto addetto all'ordine e all'organizzazione del lavoro degli altri prigionieri'⁹⁵).

I prestiti non adattati s'incontrano dappertutto nelle riviste. Non si possono designare i tipi di testi con il numero maggiore di prestiti. È solo in critiche su libri e dischi, in articoli specializzati e in descrizioni molto brevi (3-4 righe) dei contenuti dei film che il numero dei prestiti può essere ridotto. Sorprendentemente, anche in articoli sui film italiani s'incontrano un numero uguale di prestiti quanto in quelli relativi p.es. a film americani, francesi o spagnoli.

La maggioranza (oltre il 90%) dei prestiti non adattati sono sostantivi, spesso utilizzati come attributi (p.es. il cinema *horror*) e anche in funzione di aggettivo (p.es. *liason gay*). Ci sono anche alcuni aggettivi (p.es. *sexy*) e locuzioni con un sostantivo e un aggettivo (p.es. *all american boy*). S'incontra qualche avverbio, soprattutto latino (p.es. *in loco* e *in medias res*), esclamazione, soprattutto francese (p.es. *et voilà* e *pardon*), onomatopea (p.es. fare *splash*), sigla (p.es. *ufo* < ingl. *Unidentified Flying Object*) e toponimo (p.es. *Middle West*).

2.2.2. Terminologia cinematografica

La raccolta della terminologia cinematografica è stata divisa in due parti. Dapprima abbiamo individuato tutti i termini relativi solo al cinema e alla TV, p.es. *trailer* ('presentazione di spezzoni di un film di prossima programmazione'⁹⁶) e *starlette*

⁹² Sabatini - Coletti 1997:1262 s.v. *in medias res*

⁹³ Sabatini - Coletti 1997:2486 s.v. *sic*

⁹⁴ Sabatini - Coletti 1997:1358 s.v. *Lager*

⁹⁵ Sabatini - Coletti 1997:1348 s.v. *Kapò*

⁹⁶ Sabatini - Coletti 1997:2796 s.v. *trailer*

('giovane attrice del cinema che cerca di divenire una star'⁹⁷). Nell'altro gruppo abbiamo incluso tutti i termini che possono appartenere anche al vocabolario teatrale, letterario, della radio ecc., ma che nel nostro corpus riferiscono piuttosto al cinema o alla TV, p.es. *cast* ('gruppo degli attori prescelti per un film o uno spettacolo teatrale'⁹⁸) e *noir* ('genere letterario o cinematografico che racconta storie paurose,[...]'⁹⁹).

Nel corpus si trovano 51 termini diversi relativi al cinema e alla TV (in totale 1002 termini). Questi termini rappresentano circa il 38,5 % di tutti i prestiti non adattati. Se completiamo i calcoli con i termini appartenenti al vocabolario teatrale/letterario ecc., i termini cinematografici rappresentano addirittura il 56 % di tutti i prestiti. Le proporzioni dei termini cinematografici sono messe in evidenza nella tabella seguente.

Tabella 3 Termini cinematografici

Termini cinematografici	Numero di termini differenti	Numero totale dei termini	Quota percentuale
Termini cinematografici veri e propri	51	1002	69
Termini relativi al teatro/letteratura ecc.	73	447	31
In totale	124	1449	100

La frequenza di tutti i termini cinematografici è stata messa in evidenza già nella lista dei 10 prestiti più frequenti delle riviste (v. pagina 20-21). Addirittura 9 sui 12 termini della lista sono cinematografici, la maggioranza essendo sempre inglese.

⁹⁷ Kannas - Demay 1995:960 s.v. *starlette*

⁹⁸ Sabatini - Coletti 1997:416 s.v. *cast*

⁹⁹ Sabatini - Coletti 1997:1670 s.v. *noir*

2.3. STUDIO DELL'USO DEI PRESTITI NON ADATTATI

2.3.1. Nozioni preliminari

Per facilitare lo studio dei prestiti non adattati il corpus è stato diviso in 16 campi semantici. Per la gran quantità e svariatazza del corpus questa divisione è abbastanza flessibile; affinché il numero più scarso possibile di termini entri al gruppo di "altri", i termini sono stati divisi in gruppi principalmente secondo il significato evidente nel contesto; in caso della grande difficoltà di collocare un termine in nessun campo semantico, lo è fatto invece secondo il significato generico. La tabella seguente presenta tutti i campi semantici e i suoi sottocampi (il corpus in campi semantici in Appendice).

Tabella 4 Campi e sottocampi semantici

Mass media	<u>Cinema</u> - film: genere, contenuto, qualità, corrente - luogo da ripresa - realizzatore del campo cinematografico - tipo di film - realizzazione di un film - accessori cinematografici - elementi tecnici e artistici di film - distribuzione <u>TV/radio</u> - tipo di programma <u>Giornalismo</u>
Gente, società	Agente Comportamento, carattere Ideologia Raggruppamento Posizione sociale Supremazia
Turismo, locali, geografia	Turismo Locali/luoghi Nomi di luoghi e locuzioni relative alle differenti nazionalità
Sport, giochi, tempo libero/divertimento, droghe	Disciplina sportiva Sportivo Giochi Tempo libero/divertimento Droghe
Musica/ballo, letteratura, arte, cultura	Tipo di musica/ballo Prodotto musicale

	Musicisti Scrittura, libro, letteratura Arte, cultura
Abbigliamento, moda, bellezza	Capi e accessori Tessuti, parti, figure Cappelli, trucco, profumo Moda
Informatica, tecnologia	Internet Computer
Sesso, relazioni	Sesso Relazioni, amore, amicizia
Teatro/spettacolo, show-business, successo	Teatro/spettacolo Celebrità Attrazione/fascino Successo/popolarità
Economia, finanza, commercio, pubblicità	Economia, finanza, commercio Pubblicità
Alimenti, cucina	
Scuola, lavoro	Scuola/studi, ricerca Lavoro
Passato	
Sentimento, stato d'animo	
Diversità, sconoscienza	
Altri	Sostantivi e locuzioni sostantivali Aggettivi e locuzioni aggettivali Avverbi e locuzioni avverbiali Esclamazioni Preposizioni Verbi

Si deve notare una differenza tra la quantità dei prestiti non adattati nei calcoli precedenti (517 termini diversi, cap. 2.1.1.) e quella dei termini divisi in campi semantici (506 termini diversi, v. Appendice) che risulta dal fatto che nel corpus esistono alcuni termini originarie di due lingue (p.es. *liaison gay* e *bizarro movies*) che nell'analisi devono essere considerati come un termine. Nei calcoli vengono però trattati come due termini diversi.

Nell'analisi tratteremo dapprima i singoli termini sul cui uso abbiamo osservazioni particolari, p.es. sull'uso grammaticale (ordine, formazione, declinazione e genere di parole), sul significato e sull'origine di termini. Nell'analisi generale faremo osservazioni generiche sul corpus, p.es. sull'ortografia, tipografia, formazione del plurale, ordine di parole, significati, necessità e comprensibilità dei prestiti non adattati.

2.3.2. Analisi dei singoli termini

2.3.2.1. Campo semantico di mass media

Il campo semantico di mass media, inclusi i sottocampi semantici di cinema, TV/radio e giornalismo, è naturalmente il più grande dei campi semantici. C'entrano addirittura circa il 24 % di tutti i termini diversi incontrati e la maggioranza dei termini (87,5 %) sono inglesi, come anche in quasi tutti gli altri campi semantici.

Una locuzione interessante nel sottocampo semantico di film è *bizarro movies*. Esiste una possibilità che *bizarro* sia un puro errore di stampa (forma intesa *bizzarro*). Siccome la parola comunque s'incontra addirittura in quattro contesti (2 volte nella locuzione *bizarro movies*, nell'aggettivo composto *trasho-weirdo-bizarro* e nel sintagma *zatteroni bizarro!*), viene considerata in quest'indagine come una parola straniera. In base a questo la locuzione *bizarro movies* è considerata come una combinazione di due parole straniere: *bizarro*, spagnolo, e *movies* (a.1989), inglese. Il significato inteso è probabilmente 'film bizzarri'; in realtà il significato di *bizarro* ('coraggioso; generoso, splendido'¹⁰⁰) spagnola non è comunque lo stesso di quello di *bizzarro* ('stravagante, singolare, bislacco'¹⁰¹) italiana. La sua etimologia è stata molto discussa. Molti linguisti hanno creduto che la parola fosse venuta originalmente dal basco *bizar* ('barba' come simbolo di forza e di ardimento, cfr. il significato spagnolo), e che fosse passato attraverso lo spagnolo alla lingua italiana.¹⁰² Solo negli anni '50 ci si è accorto che questo è in contrasto con la cronologia, perché *bizzarro* è di uso costante in italiano fin dal secolo XIII, mentre in spagnolo fu attestato per la prima volta solo nel 1569¹⁰³. Si tratta pertanto di una parola di origine italiana presa in prestito dalla lingua spagnola e ripresa in prestito dalla lingua italiana, almeno nel nostro corpus. Anche se si tratta di un aggettivo spagnolo, l'ordine di parole è caratteristica della lingua

¹⁰⁰ Real Academia Española 1992:296 (I) s.v. *bizarro*

¹⁰¹ Sabatini - Coletti 1997:302 s.v. *bizzarro*

¹⁰² Cortelazzo - Zolli 1979-1988:147 (I) s.v. *bizarro*

¹⁰³ Corominas 1970(1954):467-468 s.v. *bizarro*

inglese: l'aggettivo precede il sostantivo. Anche la formazione del plurale è inglese: l'aggettivo (malgrado l'origine spagnola) senza *-s* e il sostantivo con l'*-s* del plurale. Cambiando una lettera (*bizarro* > *bizarre*) la locuzione sarebbe totalmente inglese e il suo significato, ordine delle parole e formazione del plurale sarebbero corretti.

Il termine inglese **blockbuster** (prop. 'bomba estremamente poderoso'¹⁰⁴) presenta una variazione semantica nei dizionari. Nel corpus è stato usato anche in due significati diversi. D'una parte significa 'spettacolo, film che ha un influsso considerevole'¹⁰⁵, d'altra parte si riferisce piuttosto al successo ('film di molto influsso e successo')¹⁰⁶. È vero che spesso un film di successo ha anche un gran influsso ed impatto, ma questi "spettacoli" non hanno sempre successo. Gli esempi seguenti mostrano la differenza dei significati.

E soprattutto *Wild Wild West*, uno dei **blockbuster** dell'estate americana. (7/99 p.91) (il film *Wild Wild West* è un western con scene impressionanti piene di azione ma con molto meno successo del previsto)

...la Universal, che ha finalmente imbroccato un **blockbuster** dopo i disastri di *I colori della vittoria*... (7/99 p.42)

Il genere di un prestito può talvolta cambiare se lo scrittore non tiene conto del genere dell'equivalente italiano. **Fantasy** ('fantasia', ingl., a.1981¹⁰⁷) non è del genere maschile ma di quello femminile, secondo il genere dell'equivalente italiano (*la fantasia*).

La sua predilezione per il mondo del mistero e del fantasy trova modo... (12/99 p. 151)

In generale l'aggettivo tedesco **kolossal** ('colossale', a.1964¹⁰⁸) è stato utilizzato correttamente nel corpus; in italiano è sostantivo (maschile invariabile) con il

¹⁰⁴ Murray 1989: 298 (II) s.v. *block-buster*; Patridge 1984:96 s.v. *block-buster*

¹⁰⁵ Juntunen 1997:91 s.v. *spektaakkeli*

¹⁰⁶ Davis 1987:99 s.v. *blockbuster*

¹⁰⁷ Sabatini - Coletti 1997:923 s.v. *fantasy*

¹⁰⁸ Sabatini - Coletti 1997:1351 s.v. *kolossal*

significato 'film nel quale predominano le masse popolari e le ricostruzioni di solito storico-avventurose'¹⁰⁹. In una frase l'uso è però ambiguo:

Scene "**kolossali**" ma scarso successo al botteghino. (7/99 p. 134)

Di una parte l'uso del prestito è aggettivale; si comporta secondo il modello di accordo dell'aggettivo *colossale* (sing. *colossale*, *colossale*; plur. *colossali*, *colossali*) D'altra parte l'attestazione potrebbe essere considerata sostantivale; *kolossal* è stato utilizzato come attributo di *scene*, ma con una formazione del plurale sbagliata (sing. *kolossal*, plur. *kolossal*).

Mystery ('racconto, storia, film o romanzo a carattere poliziesco, giallo', ingl., a.1989¹¹⁰) ha in inglese anche un'altra forma ortografica, *mistery*, che è una forma arcaica della parola¹¹¹ ma che è usato costantemente nella lingua moderna. D'altra parte, si può trattare anche di un errore ortografico causato dall'influsso dell'equivalente italiano *mistero*. L'interessante è che tutte le due forme sono state utilizzate nello stesso articolo riferendo allo stesso film.

Tra gotico e commedia: **Mistery** buffo (12/99 p.58)

..., in un **mystery** coinvolgente, ma anche buffo, con molti toni da commedia.
(12/99 p.58)

Trash-monster-horror-musical ('rifiuti'¹¹² - 'mostro'¹¹³ - 'orrore', a.1977¹¹⁴ - 'musicale', a.1963¹¹⁵) è un buon esempio della facilità della formazione di locuzioni inglesi. Le file di parole di questo tipo sono quasi sempre state formate con prestiti e non con parole italiane.

Al sottocampo semantico di tipo di film appartiene il termine inglese **making**, che è

¹⁰⁹ Anonimo 6: s.v. *kolossal*

¹¹⁰ Sabatini - Coletti 1997:623 s.v. *mystery*

¹¹¹ Murray 1989:173 (X) s.v. *mystery*

¹¹² Zingarelli 1997:1889 s.v. *trash*

¹¹³ Murray 1989:1036 (IX) s.v. *monster*

¹¹⁴ Sabatini - Coletti 1997:1136 s.v. *horror*

¹¹⁵ Sabatini - Coletti 1997:1619 s.v. *musical*

stato usato nello stesso articolo quasi accanto alla forma d'origine (il titolo del documentario).

Un'altra cosa che mi piacerebbe acquistare è *The Making of Shining...* (12/99 p.37) (una domanda di un lettore)

I documentari, compreso il **making** di *Shining*, sono stati trasmessi... (12/99 p.37) (la risposta dell'Espertone")

Nel corpus s'incontra anche il suo variante *making of* (nella lista dei prodotti "extra" inseriti sul DVD comprato). È anche da notare la gran quantità di prestiti non adattati della frase.

Extra: **making of** (71'), trailer, foto, storyboard, sceneggiatura, profili attori. (12/99 p.159)

Nel sottocampo semantico di realizzazione di un film la locuzione inglese *directing for theatre, video and cinema* (il nome di un corso del programma di studi cinematografici a Hollywood) prova che addirittura locuzioni facilmente traducibili non sono necessariamente tradotte in italiano. Proprio in questo contesto il fatto di non tradurre il nome del corso sarebbe più comprensibile se tutti i nomi dei corsi fossero stati in inglese. I nomi degli altri corsi si chiamano però: *Live Action*, *Animazione classica* e *Animazione sperimentale* (7/99 p.31).

Tra gli accessori cinematografici s'incontra il termine *steadycam* (*steadicam*) ('un particolare e tecnologico sistema di contrappesi che permette alla telecamera a spalla una linearità di ripresa perfetta e senza tremolii'¹¹⁶, ingl., a.1991¹¹⁷). Come l'abbreviazione di *steadycam* si usa *steady*, che da sola ha però il significato 'campagna pubblicitaria che si mantiene costante nel tempo'¹¹⁸.

Girato con un uso magistrale della *steadicam* (non a caso Jim Muro verrà considerato negli anni a venire il più bravo operatore di "steady"... (7/99 p.111)

¹¹⁶ Anonimo 6: s.v. *steadicam*

¹¹⁷ Sabatini - Coletti 1997:2627 s.v. *steadycam*

¹¹⁸ Sabatini - Coletti 1997:2627 s.v. *steady*

Il termine inglese *movie-junkie* è stato spiegato nel corpus come 'amante del cinema di serie Z'.

Per essere "*Movie-Junkies*", amanti del cinema di serie Z, dovrete vedere...
(12/99 p.140)

In realtà *movie-junkie* vuol dire semplicemente 'filmdipendente' (*movie*: 'film', ingl., a.1989¹¹⁹; *junkie*: gerg. 'drogato, tossicodipendente; in partic. eroinomane', ingl., a.1989¹²⁰, derivato di *junk*: gerg. 'droga, stupefacente, in partic. eroina', ingl., a.1978¹²¹). La parte sbagliata del significato 'cinema di serie Z' viene probabilmente dall'altro significato di *junk* ('robaccia di nessun conto'¹²²).

2.3.2.2. Campo semantico di gente, società

Nel campo semantico di gente, società (che rappresenta circa il 11,7 % dei termini diversi), s'incontra una coppia interessante di parole straniere, *bus driver* e *taxi driver*. Da soli i termini *bus* (abbr. di *autobus*, a.1935) e *taxi* ('tassi', a.1918) sarebbero prestiti francesi, ma nella forma di locuzioni sono stati considerati come prestiti inglesi. Inoltre *taxi driver* si riferisce al film *Taxi Driver* di Martin Scorsese¹²³ con Robert De Niro. Si può dubitare un po' la necessità dell'uso della locuzione *bus driver*, perché il suo equivalente italiano *conducente d'autobus* la precede di due righe (v. l'esempio). Il motivo probabile per l'uso del termine straniero è il parallelismo delle due locuzioni (cfr. l'esempio seguente).

...dove si ritaglia il ruolo del padre conducente d'autobus. Da mitico *taxi driver* negli anni Settanta a onesto *bus driver* dei Sessanta... (12/99 p.115)

Nel sottocampo semantico d'ideologia il termine *naziskin* ('neonazista degli

¹¹⁹ Sabatini - Coletti 1997:1609 s.v. *movie*

¹²⁰ Sabatini - Coletti 1997:1347 s.v. *junkie*

¹²¹ Sabatini - Coletti 1997:1347 s.v. *junk*

¹²² Sabatini - Coletti 1997:1347 s.v. *junk*

¹²³ Anonimo 7

skinheads', ingl., a.1989¹²⁴), da *nazi* ('nazista', ted., a.1987¹²⁵) e da *skin* (abbr. di *skinhead*, 'testa rasata', ingl., a.1983¹²⁶) è stato formato come parola inglese ma, secondo il *Dizionario Italiano Sabatini - Coletti*, non esiste nel vocabolario della lingua inglese (= parola pseudoinglese). È vero che non esiste nei dizionari, ma sull'internet possono essere trovati molti siti in inglese che adoperano questa parola¹²⁷.

Con la locuzione inglese d'America *politically correct* ('politicamente corretto', a.1991¹²⁸) s'incontra nel corpus il contrario *politically incorrect*. In inglese esiste la forma *incorrect* ma il contrario molto più usato è piuttosto *incorrect*¹²⁹.

Ribellione addio, benvenuta l'era del *politically correct*. (7/99 p.67) (di Matt Damon)

Chi invece non ha certo bisogno di andare a lezioni di "politically correct" è il suo omonimo, Matt il vecchio. (7/99 p.67) (di Matt Dillon)

Rivolucion ('rivoluzione'¹³⁰, spagnolo cubano) è un variante, probabilmente solo nello spagnolo centro- e sudamericano, della parola spagnola *revolución*. Sull'internet si trovano vari articoli o di origine latinoamericana o di argomento latinoamericano dove s'incontra questo variante. Il fatto che in questi articoli possono incontrarsi sia *revolución* che *revolucion* (in uno stesso articolo) indica che nello spagnolo centro- e sudamericano s'incontrano tutte le due forme e, secondo i contesti, senza la differenza tra i loro motivi di uso (cfr. p.es. *Plaza de la Revolución e Museo de la Revolución*¹³¹). Nel nostro corpus *revolucion* riferisce a quella cubana:

Dall'inizio del secolo al trionfo della **Rivolucion** (passando per la dittatura di Machado e quella di Batista), la storia della cubana Rachel... (12/99 p.153)

¹²⁴ Sabatini - Coletti 1997:1636 s.v. *naziskin*

¹²⁵ Sabatini - Coletti 1997:1635 s.v. *nazi*

¹²⁶ Sabatini - Coletti 1997:2509 s.v. *skinhead*

¹²⁷ p.es. *Stopping A Naziskin Concert in St. Paul* (Anonimo 13)

¹²⁸ Sabatini - Coletti 1997:1968 s.v. *politically correct*

¹²⁹ Davis 1987:230 s.v. *correct*

¹³⁰ Real Academia Española 1992:1795 (II) s.v. *revolución*

¹³¹ Morelli 1996

Il motivo per il quale lo spagnolo cubano ha quest'altra forma *revolución* è probabilmente seguente: nella pronuncia dello spagnolo cubano si produce la chiusura della 'e' a [i] in posizione interna quando la 'e' atona viene in contatto con un suono palatale (p.es. *señorita* > [siɲorita]) oppure, più raramente però, con un suono bilabiale, che è proprio il caso di *revolución* (> [riβolusjon])¹³². Anche la forma ortografica dell'equivalente italiano (*rivoluzione*) ha potuto influire sulla scelta della forma.

2.3.2.3. Campo semantico di turismo, locali/luoghi, geografia

Questo campo semantico rappresenta circa l' 8,1 % di tutti i termini diversi. Qui termini inglesi sono un po' più scarsi (circa il 63,4 % dei termini diversi sono inglesi) dei campi precedenti, la quantità dei termini francesi essendo invece un po' più elevata (circa il 29,2 %).

Nel sottocampo semantico di locali/luoghi s'incontra il termine *bazar* ('mercato', sec. XIV¹³³) la cui etimologia è difficile da chiarire. Secondo tutti i dizionari consultati¹³⁴ questa parola è di origine persiana, ma quanto alla sua transizione alla lingua italiana, s'incontrano almeno tre ipotesi diverse: attraverso il francese¹³⁵, il turco¹³⁶ o l'arabo¹³⁷. Nei calcoli delle quantità dei prestiti non adattati il termine è stato considerato come una parola francese, secondo i due dizionari etimologici. Probabilmente la transizione è la seguente: persiano > turco > francese > italiano¹³⁸.

Capire alcuni locuzioni straniere richiede una buon conoscenza del cinema straniero. Nel seguente esempio non si indica in nessun maniera che con *mean*

¹³² Isbașescu 1968:26

¹³³ Sabatini - Coletti 1997:269 s.v. *bazar*

¹³⁴ *Dizionario Italiano Sabatini - Coletti, The Oxford English Dictionary, Le Petit Larousse, Trésor de la langue française, Grande Dizionario della Lingua Italiana, Vocabolario etimologico italiano, Dizionario etimologico della lingua italiana.*

¹³⁵ Prati 1970:116 s.v. *bazar* ; Cortelazzo - Zolli 1979:125 (1) s.v. *bazar*

¹³⁶ Murray 1989:1019 (I) s.v. *bazar*

¹³⁷ Sabatini - Coletti 1997:269 s.v. *bazar* ; Battaglia 1967:128 (II) s.v. *bazar*

¹³⁸ Wartburg 1948-1967:302 (I) s.v. *bazar*

streets ('strade cattive', ingl.¹³⁹), che non è una locuzione fissa o molto usata altrimenti, ci si riferisca in realtà a un film di Martin Scorsese (con Harvey Keitel) con lo stesso nome¹⁴⁰.

...Il grande regista italoamericano torna alle **mean streets** della Grande Mela che gli sono tante care. (12/99 p.45)

Tra le locuzioni relative alle differenti nazionalità s'incontra il termine inglese *all american* ('pienamente americano; vero/tipico americano', ortografia inglese: *all-American*¹⁴¹), del cui uso le riviste danno due esempi diversi.

...e Tim Robbins, la cui aria da perfetto "**all american boy**" si addice...(7/99 p.132)

Una latina dal sangue caliente decisa a diventare una star "**all american**". (7/99 p.91)

Nella prima frase si ha preso in prestito tutta la locuzione inglese (*all american boy*), naturalmente con l'ordine delle parole inglese. Nella seconda frase, invece, si tratta di due prestiti diversi inglesi *star* e *all american* che sono stati usati come parole italiane, cioè ci si è attenuto all'ordine di parole italiano. Forse il motivo è la differenza delle loro posizioni come prestiti: *star*, attestato per la prima volta nella lingua italiana nel 1929¹⁴², è considerato come un termine "più italiano" di *all american*, che non è stato ancora registrato nei dizionari italiani consultati per questo studio¹⁴³.

2.3.2.4. Campo semantico di sport, giochi, tempo libero/divertimento, droghe

Questo campo semantico rappresenta circa il 7,5 % dei termini diversi. All'interno del campo ci si deve constatare che nel sottocampo semantico di sport tutti i

¹³⁹ Murray 1989:518 (IX) s.v. *mean*, Murray 1989:874 (XVI) s.v. *street*

¹⁴⁰ Anonimo 7

¹⁴¹ Murray 1989:327 (I) s.v. *all*

¹⁴² Sabatini - Coletti 1997:2622 s.v. *star*

¹⁴³ Il Dizionario Italiano Sabatini - Coletti e lo Zingarelli 1998

termini sono inglesi.

Nel sottocampo semantico di giochi s'incontra il termine francese *fiche* ('gettone usato al posto del denaro nei giochi d'azzardo', nella forma *fiscia* sec. XVIII¹⁴⁴).

...Alain Delon che, in smoking e sciarpa bianca, raccoglie una *fiches* caduta...
(7/99 p.123)

Qui si usa l'-s del plurale (del francese) anche al singolare, probabilmente perché l'-s non è il segno del plurale italiano, come è il caso p.es. dell'inglese, francese, spagnolo ecc. Perciò *fiches*, spesso usato al plurale, viene considerato come una forma singolare. Anche se questo caso è l'unico del genere nel nostro corpus, non è un fenomeno né nuovo né sconosciuto in italiano¹⁴⁵.

Nel sottocampo semantico di tempo libero/divertimento s'incontra *humour* ('senso dell'umorismo', ingl, sec. XVIII¹⁴⁶) del quale si presenta anche il variante *humor*. Questa forma, meno rappresentata nel corpus (solo 2 *humor* e 16 *humour*), è d'inglese americano¹⁴⁷. Ironicamente, si usa questa forma in una descrizione di un film inglese.

FULL MONTY di Peter Cattaneo, 1998: **Humor**, denuncia sociale e neorealismo in una felice e solo apparente contraddizione in termini. (12/99 p.12)

2.3.2.5. Campo semantico di musica/ballo, letteratura, arte, cultura

In questo campo semantico (circa il 6,3 % dei termini diversi), tra i termini dei prodotti musicali s'incontra il termine latino *opera omnia* ('tutte le opere, tutta la produzione'¹⁴⁸). In un contesto del corpus *opera omnia* ha un significato differente.

¹⁴⁴ Sabatini - Coletti 1997:952 s.v. *fiche*

¹⁴⁵ Serianni 1989:151

¹⁴⁶ Sabatini - Coletti 1997:1137 s.v. *humour*

¹⁴⁷ Davis 1987:512 s.v. *humour*

¹⁴⁸ Bianchi - Bianchi - Lelli 1972:1104 s.v. *opus*; Bianchi - Bianchi - Lelli 1972:1096 s.v. *omnis*

..., ecco in pratica l'opera omnia dei brani più significativi presenti nelle colonne sonore dei film di Stanley Kubrick. (7/99 p.119)

In questo caso il significato è piuttosto 'raccolta, collezione'.

Nel sottocampo semantico di musicisti s'incontra il termine spagnolo *sonero*. In realtà questa parola non appartiene allo spagnolo standard (non essendo registrato nei dizionari) ma è una parola spagnola cubana con il significato 'suonatore o cantante del "son de Cuba" (= genere di musica cubana)¹⁴⁹. È un buono e raro esempio di un prestito veramente necessario; non potrebbe essere spiegato né sostituito da nessun'altra parola. Anche se il *son* è popolare in Cuba fin dagli anni 20¹⁵⁰, ha raggiunto un successo veramente considerevole solo negli ultimi tempi con i "vecchissimi soneros cubani" (estratto della rivista 7/99 p.52). Questo è il motivo per la quale la parola non è stata adattata (né registrata nei dizionari) alla lingua italiana.

Tra i termini relativi alla musica s'incontra la coppia interessante *hit-parade* - *yeeeuuch!parade!*. Della locuzione inglese *hit-parade* (a.1967), significante 'graduatoria di successi discografici' e più estesamente 'classifica di personaggi o cose di successo'¹⁵¹, è stato formato il contrario *yeeeuuch!parade!* (*yeeeuuch* è probabilmente un'interiezione per esprimere ripugnanza) che significa in questo contesto (12/99 p.140) 'classifica di personaggi di film di insuccesso/scarsa qualità'. Anche se si usa il termine *hit-parade* in italiano, in inglese è un termine già sorpassato¹⁵².

2.3.2.6. Campo semantico di abbigliamento, moda, bellezza

Questo campo semantico rappresenta circa il 6,3 % dei termini diversi. La quantità dei termini inglesi è un po' più ridotta (65,6 %), quella dei termini francesi (25 %)

¹⁴⁹ Buena Vista Social Club 1997:3

¹⁵⁰ Buena Vista Social Club 1997:6

¹⁵¹ Sabatini - Coletti 1997:1135 s.v. *hit-parade*

¹⁵² Davis 1987:498 s.v. *hit parade*

essendo un po' più importante dei campi precedenti.

Nel sottocampo semantico di capi e accessori s'incontra il termine *fez* ('berretto di forma varia, di colore rosso', a.1892¹⁵³) la cui origine è il nome della città di Fez (in arabo *Fās*¹⁵⁴) nel Marocco (dove veniva prodotto) ma al cui transizione alla lingua italiana è difficile chiarire. *Fez* è venuto probabilmente attraverso il turco (nella forma *fes*¹⁵⁵) e il francese (nella forma originale *fez*)¹⁵⁶ alla lingua italiana.

Il termine francese *salopette* ('capo d'abbigliamento da lavoro o sportivo costituito da pantaloni con pettorina e bretelle', a.1967¹⁵⁷) è stato usato nel corpus al plurale anche se si tratta del singolare.

Più di recente è stata la volta del baschetto di Notting Hill e delle salopette da carpentiere di *Se scappi, ti sposo*. (12/99 p.68)

La formazione del plurale è corretta (può essere o invariabile o plurale originale) ma secondo le regole, *salopette* non si comporta come p.es. *jeans*, che è sempre plurale¹⁵⁸. Anche l'-e finale, che è un segno di plurale nelle parole femminili italiane ma non in quelle francesi, ha potuto influire sulla scelta della forma plurale.

Tra i termini relativi a cappelli, trucco, profumo s'incontra un termine composto da due lingue, *eau de toilette spray* (*eau de toilette* 'acqua profumata da toilette', fr., a.1912¹⁵⁹; *spray* 'speciale dispositivo nebulizzatore di liquidi, profumi, sciume e sim.', ingl., a.1927¹⁶⁰). Combinare due prestiti da due diverse lingue non è molto comune nel nostro corpus. In questo caso potrebbe essere spiegato dalla generalità e la gran frequenza di questi prestiti in italiano; i prestiti che, per il loro uso frequente, non sono più considerati nella lingua comune come parole straniere, possono essere facilmente combinati, malgrado le loro origini differenti.

¹⁵³ Sabatini - Coletti 1997:948 s.v. *fez*

¹⁵⁴ Imbs 1971-1994:822 (8) s.v. *fez*; Real Academia Española 1992:962 (I) s.v. *fez*

¹⁵⁵ Prati 1970:425 s.v. *fez*; Wartburg 1948-1967:482 (III) s.v. *fez*

¹⁵⁶ Battaglia 1961-1998:895 (V) s.v. *fez*

¹⁵⁷ Sabatini - Coletti 1997:2323 s.v. *salopette*

¹⁵⁸ Sabatini - Coletti 1997:1346 s.v. *jeans*

¹⁵⁹ Sabatini - Coletti 1997:812 s.v. *eau de toilette*

¹⁶⁰ Sabatini - Coletti 1997:2604 s.v. *spray*

2.3.2.7. Campo semantico d'informatica, tecnologia

Dei termini diversi del campo semantico d'informatica, tecnologia, che rappresenta circa il 5,9 % dei termini diversi, addirittura circa il 90 % sono inglesi. Il termine forse più moderno del corpus è **DVD** (sigla delle parole inglesi *Digital Video Disc*¹⁶¹) il cui uso è spesso attributivo (p.es. *film DVD*); viene adoperato anche al posto di *film* o *movie* (p.es. *DVD musicali*). L'esempio seguente indica che non ci si pensa sempre al vero significato dei prestiti e che pertanto si formano locuzioni tautologiche. Qui *film* ha lo stesso significato del *movie*, e addirittura DVD, in certa misura, potrebbe sostituire così *film* come *movie*. Si tratta pertanto di una ripetizione triplice.

Buono sconto: L.10.000 per l'acquisto di un film movie DVD. (12/99 p.144)

2.3.2.8. Campo semantico di Sesso, relazioni

In questo campo semantico (circa il 4,9 % dei termini diversi) s'incontra l'aggettivo inglese **gay** ('omosessuale spec. maschile', a. 1959¹⁶²) che in generale è stato usato correttamente (invariabile o plurale originale) nel corpus ma s'incontra un esempio dove è usato come un aggettivo italiano.

... ci sono anche le coppie trasgressive e **gaye**: ora Anne Heche e Ellen DeGeneres...(12/99 p.75)

Secondo il *Dizionario Italiano Sabatini - Coletti* (al contrario dello *Zingarelli*¹⁶³) il termine **voyeur** ('scopofilo', fr., a. 1946) fa eccezione alla regola della formazione del plurale dei prestiti: non è invariabile, si usa solo il plurale originale (> *voyeurs*)¹⁶⁴. Nel nostro corpus s'incontra comunque la forma invariabile.

¹⁶¹ Anonimo 4: s.v. *DVD*

¹⁶² Sabatini - Coletti 1997:1048 s.v. *gay*

¹⁶³ Zingarelli 1997:2012 s.v. *voyeur*

¹⁶⁴ Sabatini - Coletti 1997:2960 s.v. *voyeur*

...e ci fa capire che siamo tutti **voyeur**. (12/99 p.11)

Nel sottocampo semantico di relazioni, amore, amicizia la locuzione franco-inglese **liaison gay** ('relazione omosessuale', *liaison* a. 1957¹⁶⁵) è una combinazione dei prestiti da due lingue diverse. Si potrebbe pensare che la locuzione intera venisse dal francese ma la forma tipografica rivela che qui non si tratta di una locuzione fissa.

...ma la **liaison gay** dei due era sulla bocca di tutta Hollywood. (7/99 p.8)

2.3.2.9. Campo semantico di teatro/spettacolo, show-business, successo

Questo campo semantico rappresenta circa il 4,5 % dei termini diversi. I termini inglesi rappresentano circa il 65,2 % ed i termini francesi circa il 26,1 % di tutti i termini diversi del campo semantico.

Nel sottocampo semantico di celebrità s'incontra la parola inglese **star** ('stella, a.1929) il cui genere è sempre femminile, benché il genere della persona alla quale si riferisce sia maschile¹⁶⁶.

...con il ritorno di Arnold Schwarzenegger che, da *Terminator* in poi, è indubbiamente la star più "apocalittica"... (12/99 p.40)

In base a questo sarebbe possibile supporre che i termini del corpus *guest star* ('stella ospite', ingl., a.1966¹⁶⁷) e *superstar* ('personaggio di grande popolarità', ingl., a.1957¹⁶⁸) fossero anche sempre femminili; sono però maschili o femminili secondo il genere della persona alla quale si riferiscono. *Rock star* ('cantante,

¹⁶⁵ Sabatini - Coletti 1997:1397 s.v. *liaison*

¹⁶⁶ Sabatini - Coletti 1997:2622 s.v. *star*

¹⁶⁷ Sabatini - Coletti 1997:1127 s.v. *guest star*

¹⁶⁸ Sabatini - Coletti 1997:2680 s.v. *superstar*

mucisista rock di grande successo', ingl., a.1977) è invece sempre femminile¹⁶⁹.

Nel sottocampo semantico di attrazione/fascino due termini sono relativi all'attore americano Johnny Depp. Con **impact** ('influsso', ingl.¹⁷⁰) e il nome dell'attore si è stato formato il gioco di parole *Depp Impact* che si riferisce all'influsso che è causato dalla realizzazione dei diversi ruoli di Johnny Depp (< *deep impact* 'influsso profondo', anche il nome di un film di Mimi Leder¹⁷¹). Con **touch** ('tocco', ingl.¹⁷²) è usato il genitivo inglese per formare una locuzione inglese unita. La lettera maiuscola serve probabilmente a sottolineare effetto.

A scorrere la sua filmografia, c'è una sorta di Depp's Touch che attraversa i generi più disparati... (12/99 p.59)

Alcuni prestiti sono così generali nella lingua comune da prendere facilmente prefissi italiani. Nel sottocampo semantico di successo/popolarità s'incontra il termine inglese **cult** ('culto, venerazione', a.1987¹⁷³) per il quale sono stati formati due contrari italo-inglesi: *stracult* (*stra-* 'al di fuori, oltre'¹⁷⁴) e *scult* (*s-* indica opposizione¹⁷⁵).

...stiamo parlando del *Dizionario dei film italiani stracult*, scritto con sapienza... (12/99 p.140)

In oltre tremila minischede una carrellata su tutto il cinema "scult" italiano... (12/99 p.140)

2.3.2.10. Campo semantico di economia, finanza, commercio, pubblicità

Questo campo semantico rappresenta circa il 4,0 % dei termini diversi. È l'unico campo semantico totalmente inglese. C'entrano termini come *budget*, *business*,

¹⁶⁹ Sabatini - Coletti 1997:2289 s.v. *rockstar*

¹⁷⁰ Murray 1989:694 (VII) s.v. *impact*

¹⁷¹ Anonimo 2

¹⁷² Murray 1989:293 (XVIII) s.v. *touch*

¹⁷³ Sabatini - Coletti 1997:645 s.v. *cult*

¹⁷⁴ Sabatini - Coletti 1997:2644 s.v. *stra-*

¹⁷⁵ Sabatini - Coletti 1997:2311 s.v. *s-*

company e major.

2.3.2.11. Campo semantico di alimenti, cucina

In questo campo semantico (rappresentando circa il 2,4, % dei termini diversi) la quantità dei termini francesi è la più elevata; rappresentano circa il 42 % di tutti i termini diversi.

Il termine francese *chef* ('capocuoco', a.1905) è in italiano un sostantivo sempre maschile invariabile, anche con riferimento a donna¹⁷⁶. L'esempio seguente mostra che il suo uso non è sempre corretto.

Sensuale e indipendente Stella aspira a diventare una grande chef... (7/99 p.132)

2.3.2.12. Campo semantico di scuola, lavoro

Nel campo semantico di scuola, lavoro (circa il 1,8 % dei termini diversi) s'incontra il termine francese *stage* ('periodo di formazione e di apprendistato', a. 1963¹⁷⁷). È importante notare che in italiano, almeno nel nostro corpus (nel campo semantico di teatro), esiste un altro prestito *stage* ('scena', ingl.¹⁷⁸), che però non ha nessun rapporto con il prestito francese. La loro forma scritta è identica, la pronuncia però differente: lo *stage* francese si pronuncia [staʒ] e lo *stage* inglese [steɪdʒ], il che non aumenta comunque la comprensibilità della parola nella lingua scritta. La loro appartenenza ai campi semantici totalmente differenti rende però più facile la loro identificazione, soprattutto con l'aiuto del contesto.

Abbiamo inserito questa scuola nella nostra lista per il suo programma di **stages** intensivi brevi. (7/99 p.31)

¹⁷⁶ Sabatini - Coletti 1997:453 s.v. *chef*

¹⁷⁷ Sabatini - Coletti 1997:2616 s.v. *stage*

¹⁷⁸ Murray 1989:446 (XVI) s.v. *stage*

...che non proveniva da Broadway: anzi la versione *on stage* è arrivata... (12/99 p.148)

Inoltre, se lo *stage* inglese fosse stato registrato in dizionari italiani, sarebbe stato probabilmente di genere femminile (secondo *la scena*); lo *stage* francese, invece, è di genere maschile.

2.3.2.13. Campo semantico di passato

Il campo semantico di passato rappresenta circa il 1,4 % dei termini diversi. La metà dei termini diversi del campo semantico sono latini, p.es. *curriculum*, *ex* e *memorabilia*.

2.3.2.14. Campo semantico di sentimento, stato d'animo

In questo campo semantico (rappresentante circa il 1,6 % dei termini diversi) s'incontrano due prestiti di origine e forma differenti ma dallo stesso significato. *Choc* ('trauma', a.1892¹⁷⁹) viene dal francese e *shock* ('trauma', a.1899¹⁸⁰) dall'inglese. Tranne la forma scritta non hanno nessuna differenza: ambedue sono maschili invariabili e forestierismi veri e propri, la pronuncia è [ʃɔk], l'anno della prima attestazione non variando molto. I contesti non permettono di concludere facilmente il motivo per la scelta dell'una o l'altra. Nel secondo esempio la scelta della parola inglese è stata influenzata forse dal determinato inglese.

Ignora il film, ma soprattutto ignora il grande regista. Uno *choc*? Non tanto, non troppo... (12/99 p.7)

Trailer shock: In senso orario vi mostriamo le immagini del secondo trailer... (7/99 p.63)

¹⁷⁹ Sabatini - Coletti 1997:465 s.v. *choc*

¹⁸⁰ Sabatini - Coletti 1997:2484 s.v. *shock*

2.3.2.15. Campo semantico di diversità, sconoscienza

In questo campo semantico (circa il 1,4 % dei termini diversi) s'incontra la coppia di prestiti *bizarro* e *bizarre*. Abbiamo già trattato il significato incorretto del *bizarro* spagnolo all'inizio dell'analisi (v. cap. 2.3.2.1.). Il prestito *bizarre* (questa volta con il significato corretto 'stravagante, singolare') ha fatto un giro interessante da una lingua all'altra; il termine italiano *bizarro* è stato preso in prestito dal francese (nella forma *bizarre*)¹⁸¹, che l'ha dato in prestito all'inglese (nella stessa forma)¹⁸². Dopo l'italiano lo presta in questa forma. Siccome la forma è la stessa sia in francese che in inglese, non si può sapere certamente quale delle due lingue l'ha dato in prestito. Nei calcoli dei prestiti non adattati *bizarre* è stato considerato come un prestito inglese secondo il suo contesto (tutti gli altri termini sono in inglese¹⁸³).

Le qualifiche "weird", "trash", "cheap", "sleazy", "**bizarre**" spesso - soprattutto nel ventennio 1960/1980 - ... (7/99 p.102)

2.3.2.16. Gruppo di altri

Il gruppo di altri rappresenta addirittura circa l'8,5, % di tutti i termini diversi, il che indica la difficoltà della formazione dei campi semantici. Le quotà percentuali delle lingue più rappresentate in questo gruppo sono: 1) inglese: circa il 37,2 %, 2) francese: circa il 32,6 % e 3) latino: circa il 23,3 %.

Nel gruppo di sostantivi e locuzioni sostantivali s'incontra la locuzione *altar ego*. Ricalca foneticamente la locuzione latina *alter ego* ('sostituto'; propr. 'un altro io', a.1812¹⁸⁴), che s'incontra anche nel nostro corpus. Il variante è stato considerato come un prestito inglese (*altar*: 'altare', ingl.¹⁸⁵; *ego*: 'io cosciente', ingl.¹⁸⁶). Nel

¹⁸¹ Kannas - Demay 1995:144 s.v. *bizarre*

¹⁸² Murray 1989:237 (II) s.v. *bizarre*

¹⁸³ Murray 1989:103 (XX) s.v. *weird*; Zingarelli 1997:1889 s.v. *trash*; Sabatini - Coletti 1997:453 s.v. *cheap*; Murray 1989:674 (XV) s.v. *sleazy*

¹⁸⁴ Sabatini - Coletti 1997:95 s.v. *alter ego*

¹⁸⁵ Davis 1987:27 s.v. *altar*

¹⁸⁶ Davis 1987:327 s.v. *ego*

corpus si riferisce al ruolo di una sposa.

...Maggie, ossessionata dal suo "altar ego" allenata a sprint memorabili nonostante gli abiti nuziali... (12/99 p.69)

Il termine arabo *fatwa* viene spiegato nel corpus come 'una sentenza di morte'.

Come accaduto all'autore dei *Versetti satanici*, una sentenza di morte (la "fatwa") viene emessa... (12/99 p.100)

Questi non possono comunque essere considerati come sinonimi, perché il significato di *fatwa* è più esteso: 'decisione giuridico-teologica emanata da un autorevole dottore della legge islamica, [...] con valore vincolante per i fedeli'¹⁸⁷. È chiaro che una sentenza di morte è spesso, se non sempre, una *fatwa* ma non viceversa.

Mission impossible ('missione impossibile', ingl.) è il quarto termine nel nostro corpus che si riferisce a un certo film (qui a *Mission Impossible II* di John Woo, con Tom Cruise). In questo caso il significato concorda con il contesto; l'articolo nel cui titolo questa locuzione si trova, tratta delle difficoltà relative alla data di uscita di film.

Un problema poco conosciuto, ma importante, del mondo del cinema - L'uscita? Una *mission impossible*. (12/99 p.26)

Nelle riviste s'incontra un termine interessante spagnolo *caliente* ('caldo') che è però stato eliminato dal corpus, perché secondo il *Dizionario Italiano Sabatini - Coletti* non sarebbe un prestito non adattato (né un forestierismo, né una parola acclimatata). Questo commento è sorprendente perché è stato attestato nell'italiano solo nel 1990¹⁸⁸. Non è stato registrato nello *Zingarelli*.

¹⁸⁷ Zingarelli 1998:669 s.v. *fatwa* e definizione simile: Kannas - Demay 1995:430 s.v. *fatwa*

¹⁸⁸ Sabatini - Coletti 1997:363 s.v. *caliente*

2.3.3. Analisi generale

2.3.3.1. Ortografia

Come abbiamo già constatato, il "non adattamento" dei prestiti non adattati non è necessariamente sempre perfetto, perché possono esistere diversi modi di scrivere una parola importata. Nel nostro corpus in generale s'incontra almeno una forma corretta per ogni parola importata (come eccetto *hascish*, le cui forme corrette in italiano sono *hashish*, *hascisc* e *ascisc*¹⁸⁹), ma inoltre si possono trovare anche varie altre forme. P.es. *E-mail* ('posta elettronica', ingl., a.1991), oltre a questa forma corretta¹⁹⁰, presenta anche le forme *e-mail*, *Email* ed *email*. Queste ultime varianti s'incontrano però su pagine differenti, usate probabilmente da scrittori diversi. Questo non è sempre il caso nel nostro corpus; alla stessa pagina, nello stesso annuncio (pubblicità) s'incontrano due forme della stessa parola *press book* ('album di tagli di giornali', ingl.¹⁹¹). Anche da notare la gran quantità dei prestiti della frase.

...riviste, foto, ed autografi di tutti gli attori, **pressbook**, locandine originali dei films, posters, gadgets, memorabilia, T-shirt, berretti... (12/99 p.151)

Catalogo N1:foto di attori, locandine, **press book**, riviste L.10 000. (12/99 p.151)

Alcuni prestiti presentano una molteplicità di varianti originali. P.es. *filmmaker* ('autore di un'opera cinematografica', ingl., a.1980¹⁹²) ha nel corpus la variante *filmaker*, che si potrebbe credere solo un errore di ortografia, ma che è in realtà una variante anche della lingua inglese, probabilmente solo nella lingua informale (non è stato registrato nei dizionari ma sull'internet¹⁹³). Un altro esempio di varianti originali viene anche dalla lingua inglese. Nell'inglese, come in varie altre lingue, si possono distinguere diverse varianti della lingua secondo il luogo dove vengono

¹⁸⁹ Sabatini - Coletti 1997:1133 s.v. *hashish*

¹⁹⁰ Sabatini - Coletti 1997:839 s.v. *E-mail*

¹⁹¹ Murray 1989:412 (XII) s.v. *press book*

¹⁹² Sabatini - Coletti 1997:959 s.v. *filmmaker*

¹⁹³ p.es. *Filmmakers Library* (Anonimo 3)

utilizzate. Nel nostro corpus s'incontrano parole dell'inglese americano e di quello britannico, tra cui alcune hanno due diverse forme ortografiche, p.es. *humour* (ingl. br.) - *humor* (ingl. am.)¹⁹⁴ e *theatre* (ingl. br.) - *theater* (ingl. am.)¹⁹⁵.

Se sommiamo tutti i termini diversi che hanno varianti ortografiche oppure errori ortografici, come *bugdet* (= *budget*), *internett* (= *internet*) o *suspence* (= *suspense*), arriviamo ad un totale di 66 termini diversi (su 518 termini); cioè addirittura circa il 13 % dei termini diversi variano in alcun modo.

2.3.3.2. Mezzi tipografici

Per far sapere che una parola è un prestito uno scrittore può utilizzare differenti mezzi tipografici. Il nostro corpus presenta i prestiti in corsivo, per esempio:

...ci regala il brivido di un *glamour* oggi perduto per sempre. (7/99 p.9)

S'incontrano anche prestiti tra virgolette, per esempio:

Per loro la California "on the road" è un mondo estraneo... (7/99 p.75)

Talvolta, più raramente però, i prestiti sono messi in corsivo tra virgolette, per esempio:

Un ritorno "*en masse*" era quasi assicurato... (7/99 p.20)

La tipografia differente indicando che una certa parola è un prestito, dovrebbe logicamente essere adoperata nei prestiti più nuovi e sconosciuti, cioè nei forestierismi veri e propri. Nel corpus s'incontrano però due prestiti già acclimatati nell'italiano che si presentano o in corsivo o tra virgolette: "in" ('alla moda', ingl.,

¹⁹⁴ Davis 1987:512 s.v. *humour*

¹⁹⁵ Davis 1987:1099 s.v. *theatre*

a.1965)¹⁹⁶ e *qui pro quo* ('malinteso, equivoco', lat. sec. XVI)¹⁹⁷.

In totale nel corpus ci sono solo 181 prestiti (su tutti i 2599 prestiti), cioè solo circa il 7 % di tutti i prestiti indicati con uno dei due mezzi. È probabilmente per la gran quantità dei prestiti non adattati nella lingua italiana che non si vogliono segnalare i prestiti in nessun modo particolare.

2.3.3.3. Plurale dei prestiti non adattati

Il nostro corpus conferma il fatto che nella formazione del plurale dei nomi stranieri non adattati il nome resta in generale invariato; la maggioranza delle forme plurali dei prestiti nel corpus sono invariate. La forma invariata del plurale di un certo termine non vuol dire però che il plurale in tutte le attestazioni di questo termine fosse stato formato allo stesso modo. S'incontrano addirittura termini le cui forme diverse del plurale sono vicine le une alle altre, per esempio in due colonne l'una accanto all'altra:

...senza dover rinunciare alle meraviglie dei **videogame** del futuro... (12/99 p.126)

...per tutti coloro che vogliono affrontare al meglio i **videogames** sul computer. (12/99 p.126)

Secondo la grammatica italiana (v. cap. 1.7.2.) i nomi acclimatati nella lingua italiana restano sempre invariati al plurale. Nel nostro corpus ci s'incontrano eccezioni, per esempio:

... pressbook, locandine originali dei **films**, posters, gadgets... (7/99 p.151)

¹⁹⁶ Sabatini - Coletti 1997:1195 s.v. *in*

¹⁹⁷ Sabatini - Coletti 1997:2111 s.v. *qui pro quo*

2.3.3.4. Ordine delle parole nel sintagma nominale

Secondo la grammatica della lingua italiana il posto di un attributo (aggettivale e sostantivale) è in generale dopo un termine a cui si riferisce. Questa regola è seguita anche con parole straniere: sia un attributo aggettivale (p.es. *zatteroni* *bizarro* e *cast molto weirdo*) che un attributo sostantivale (p.es. *serata popcorn* e *versione widescreen*) vanno in generale dopo il determinato. Questo è il caso spesso anche con sintagmi nominali includente più di un prestito. Nel corpus s'incontrano vari casi in cui sia il determinante che il determinato sono tutti i due prestiti e seguono anche l'ordine di parole italiana. Il più spesso i prestiti vengono dalla stessa lingua, p.es. *star radical* (ingl.+ingl.) e *trailer shock* (ingl.+ingl.), ma talvolta anche da lingue diverse, p.es. *look kitsch* (ingl.+ted.) ed *exploitation trash* (fr.+ingl.).

S'incontrano però alcuni sintagmi nominali con l'ordine di parole inglese (escluse locuzioni intere straniere come *bad girl* o *all american boy*), p.es. il sintagma con un determinante inglese e un determinato italiano *weirdo-coppia* e il sintagma interamente inglese *supersexy-spy-story*. Questo modo di formare locuzioni con parole straniere non è però naturale alla lingua italiana, il che può essere visto nell'uso dei tratti d'unione tra aggettivi e sostantivi (che non esiste tra aggettivi e sostantivi nella lingua inglese).

Alcuni sintagmi con un attributo (sostantivale) giustapposto potrebbero essere più chiari formati con un attributo (sostantivale) introdotto da preposizione, p.es. (*i*) *DVD adult* (> DVD per gli adult) e *backlot Universal* (> backlot dell[a società] Universal).

2.3.3.5. Significato dei prestiti non adattati

Nel confronto tra i significati di prestiti non adattati in italiano e quelli di equivalenti nella lingua originale sono stati individuati quattro termini (*bizarro*,

movie-junkie, opera omnia e fatwa) i cui significati nel corpus sono incorretti.

I termini stranieri entrati in dizionari italiani hanno l'utilizzazione frequente e stabile nella lingua italiana¹⁹⁸. Talvolta l'italiano può servirsi di un solo significato di un termine straniero e per questo motivo i dizionari italiani non presentano sempre tutti i significati di un prestito. Nel nostro corpus s'incontrano vari termini stranieri utilizzati nel contesto in un significato più generico ma che sono normalmente utilizzati nell'italiano in un significato specializzato. P.es. per il termine inglese *mainstream* (a. 1989) il dizionario dà il significato relativo alla musica '(nel jazz) la corrente del tardo swing'¹⁹⁹, ma nel corpus il significato è quello generico (inglese) 'corrente dominante'. Altrettanto per il termine inglese *cover* (a.1973), che nel corpus significa semplicemente 'copertina (della rivista)', si dà il significato relativo ancora alla musica 'riedizione di una canzone'²⁰⁰. Il termine francese *ensemble* (a.1965), che in generale in italiano significa 'complesso musicale'²⁰¹ ha nel corpus il significato 'complesso di attori'.

In qualche caso il significato di un prestito non ha una gran d'importanza; l'importante è che sia una parola straniera. Nel corpus abbiamo vari nomi di parte della rivista oppure titoli di articoli, che logicamente appartengono al campo semantico del cinema, p.es. *box office* ('botteghino; l'incasso di una stagione teatrale o di un film', ingl., a.1957²⁰²) che, secondo il suo nome, tratta del successo di film o *mixer* (cine., tv. 'strumento che attua il missaggio', ingl., a.1970²⁰³) che non ha nessun relazione con la colonna di testo sottoposto (notizie su due registi e sulle loro produzioni del futuro). *Trailer* ('presentazione di pezzoni di un film di prossima programmazione', ingl., a.1942²⁰⁴) non tratta solo dei film a prossima uscita, ma anche delle scuole di cinema a Hollywood, delle foto false delle star nude sull'internet e di vari altri argomenti. *Zoom* ('tipo di obiettivo', ingl.,

¹⁹⁸ Dardano - Trifone 1995:658

¹⁹⁹ Sabatini - Coletti 1997:1460 s.v. *mainstream*

²⁰⁰ Sabatini - Coletti 1997:622 s.v. *cover*

²⁰¹ Sabatini - Coletti 1997:852 s.v. *ensemble*

²⁰² Sabatini - Coletti 1997:321 s.v. *box office*

²⁰³ Sabatini - Coletti 1997:1572 s.v. *mixer*

²⁰⁴ Sabatini - Coletti 1997:2796 s.v. *trailer*

a.1962²⁰⁵) potrebbe consistere in un'intervista profonda o un'analisi dettagliata ma in realtà si tratta di una breve lista di attori o cineasti recentemente morti. Un interessante titolo di articolo è "Hanno fatto Splash" che si riferisce chiaramente a fallimenti (fare *splash* 'fare fiasco, fallire'²⁰⁶). L'articolo tratta però, secondo il suo significato onomatopoeo semplice, di attori famosi presso le loro piscine.

2.3.3.6. Influsso americano

In generale è l'inglese americano ad esercitare l'influsso più considerevole sulla lingua italiana la quota considerabile ha quello anglo-americano. Per il dominio americano nell'industria cinematografica è possibile che in questo campo l'influsso è ancora più forte. Già un'occhiata breve alle riviste studiate indica che gli articoli più lunghi trattano di film (o di altri argomenti) americani. Ai film di un'origine altra che americana è stata dedicata in generale una colonna breve o al massimo un articolo di una mezza pagina.

Tra i prestiti americani s'incontrano nomi propri come *bourbon* e *Middle West*, parole gergali come *easy rider*, concetti d'origine americana come *rap* e *hip-hop* e locuzioni come *politically correct*. S'incontrano parole il cui variante americano è totalmente differente, p.es. *movie* (= *film*), o ha solo la differenza di una lettera, p.es. *humor* (= *humour*). Anche il significato può essere diverso: *theatre* ('teatro') significa nell'inglese americano, spesso nella forma *theater*, 'cinema'²⁰⁷.

Inoltre, nei riferimenti ai film (*easy rider*, *mean streets*, *mission impossible* e *taxi driver*), dove un nome proprio è stato scambiato con un nome comune, tutti i film sono americani.

²⁰⁵ Sabatini - Coletti 1997:2984 s.v. *zoom*

²⁰⁶ Sabatini - Coletti 1997:2598 s.v. *splash*

²⁰⁷ Davis 1987:1099 s.v. *theatre*

2.3.3.7. Comprensibilità dei prestiti non adattati

È chiaro che la comprensibilità dei prestiti individuati nelle riviste non possa essere stimata senza l'interrogazione vasta tra lettori italiani. In questo studio presentiamo solo alcuni punti che possono influire sulla comprensibilità dei prestiti non adattati del corpus.

Come abbiamo già constatato, i termini stranieri entrati in dizionari italiani sono termini di uso frequente nella lingua italiana e pertanto sono conosciuti da lettori di riviste. Nel nostro corpus s'incontrano però addirittura 100 termini non registrati nei dizionari italiani utilizzati in questo studio. Vuol dire che circa il 19,3 % dei termini stranieri del corpus non appartengono alla lingua quotidiana. Possiamo solo indovinare la scarsa quantità di questi prestiti capiti da un lettore italiano che ha fatto gli studi minimi (3 anni) di lingue, e ancora meno da chi non ne ha studiato nessuna alla scuola.

Quanto ai termini stranieri conosciuti, si deve tenere conto del fatto (già trattato nel cap. 2.3.3.5.) che il linguaggio giornalistico può utilizzare un significato più esteso o specializzato che i dizionari non conoscono.

Tra i termini stranieri si possono incontrare certi tipi di parole suscettibili di causare difficoltà di comprensione: termini gergali, p.es. *trip* (nel gergo dei drogati 'allucinazione prodotta dall'assunzione di sostanze stupefacenti'; estens. nel linguaggio giovanile 'emozione fortissima', ingl., a.1966²⁰⁸), termini tecnici cinematografici, p.es. *dolly* ('carrello su cui è sistemata la macchina da presa, gli operatori e gli assistenti'²⁰⁹, ingl., a.1957²¹⁰) e parole da lingue o culture rare o lontane, p.es. *sonero* (< *son de Cuba*, sp. cubano) e *fatwa* ('decisione giuridico-teologica', arabo²¹¹).

²⁰⁸ Sabatini - Coletti 1997:2828 s.v. *trip*

²⁰⁹ Anonimo 6: s.v. *dolly*

²¹⁰ Sabatini - Coletti 1997:788 s.v. *dolly*

²¹¹ Zingarelli 1997:669 s.v. *fatwa*

Alcuni termini possono essere anche facili da capire malgrado la loro novità e scarsa frequenza nella lingua italiana. Talvolta i prestiti possono avere una forma molto simile alla forma italiana, p.es. *in progress* (in progresso) e *comedy* (commedia). Nel nostro corpus s'incontra anche qualche termine tradotto o altrimenti spiegato accanto al termine.

...indovinare la *release date*, la data di uscita, più adatta in base alle feste comandate... (12/99 p.26)

...che è una parodia/omaggio del *double feature* (due film con un solo biglietto, n.d.a.) in voga nei lontani anni Trenta. (12/99 p.149)

2.3.3.8. Necessità dei prestiti non adattati

Anche se consideriamo come pertinente la divisione dei prestiti non adattati in quelli di necessità e quelli di lusso, la necessità di un prestito è in realtà spesso molto difficile da definire. Nel nostro corpus s'incontrano però alcuni gruppi di termini che possono essere considerati come o necessari o inutili.

L'utilizzazione dei termini stranieri nuovi (sia nella lingua italiana che nella lingua originale), per cui non sono ancora stati inventati equivalenti italiani, sarebbe, anche secondo i puristi, giustificata. P.es. il vocabolario dell'informatica e tecnologia nuova sta sviluppandosi e rinnovandosi così velocemente che la traduzione di tutti i termini e concetti nuovi è impossibile. Come esempi citiamo (da notare i termini stranieri anche nelle definizioni) (*pagina*) *downloads* ('il processo di inviare parametri di configurazione, software operativo o parametri relativi da un Host ai dispositivi periferici', ingl.²¹²), *software* ('insieme dei programmi applicativi utilizzati per un computer, che può essere registrato nella ROM oppure essere caricato di volta in volta', ingl., a.1970²¹³) e *throughput* ('velocità di trasferimento dei dati', ingl.²¹⁴). D'altra parte s'incontrano anche vari termini che potrebbero essere utilizzati in italiano p.es. *web* (> rete²¹⁵) e *mouse* (>

²¹² Anonimo 5: s.v. *download*

²¹³ Sabatini - Coletti 1997:2529 s.v. *software*

²¹⁴ Anonimo 4: s.v. *throughput*

²¹⁵ Davis 1987:1193 s.v. *web*

topo²¹⁶). Ecco un esempio tipico di un testo tecnologico (estratto da una pubblicità di "Digital Player Thomson Lyra"):

Collegalo al **computer** e crea le tue **compilation** velocemente e facilmente, grazie alla tecnologia MP3 e al **software** RealJukebox incluso in THOMSON Lyra. Fai un paio di click sul **mouse** e trasferisci la tua musica preferita sulla **memorycard** CompactFlash. (12/99 p.101)

I termini stranieri strettamente legati a una cultura diversa sono difficili da tradurre senza lunghe spiegazioni, p.es. *sonero* ('suonatore o cantante di *son*, che è un genere musicale cubano') e *harem* ('nel modo musulmano, parte di un edificio in cui soggiornano esclusivamente donne e bambini; l'insieme delle donne che vi risiedono'²¹⁷). L'esempio seguente (estratto di un articolo sulle scuole di cinema a Hollywood) mostra che spesso i termini relativi a un'istituzione o un sistema di una cultura diversa non sono tradotti.

...La filosofia dei programmi offerti nei **colleges** americani si riassume in tre parole chiave: **workshops**, **internships** e **connections**. (7/99 p.28)

Nel corpus s'incontra qualche caso di parola straniera con spiegazione o traduzione aggiunta. Come abbiamo constatato nel capitolo precedente, le spiegazioni e le traduzioni rendono i termini più facili da capire. Se un termine può essere tradotto facilmente, non è "necessario" utilizzare una parola straniera, p.es. *connections: o più semplicemente, le conoscenze* (7/99 p.28) e *la release date, la data di uscita* (12/99 p.26).

Nel corpus incontriamo contemporaneamente termini stranieri e gli equivalenti (o quasi) italiani. Questo è il più spesso il caso quando il termine straniero figura nel titolo, in lettere di formato più grande di quelli dell'equivalente, p.es. *FLAT TV - schermo al plasma ultrapiatto*, *MOUSE PAD - tappetini* e *la factory anni '70 - una fabbrica di geni*.

²¹⁶ Sabatini - Coletti 1997:1608 s.v. *mouse*

²¹⁷ Sabatini - Coletti 1997:1133 s.v. *harem*

Una stessa cosa che rende una parola straniera facile da capire, la rende anche "inutile" nell'uso: una forma molto simile all'equivalente italiano. Tra termini numerosi di questo tipo, p.es. *comedy* (> *commedia*²¹⁸) e *mélo* (> *melo[dramma]*²¹⁹) possono essere considerati come prestiti di lusso.

Per finire, presentiamo l'estratto di un articolo come esempio estremo della grande quantità di prestiti non adattati nella lingua italiana.

"Ruoli da eroina, magari in **action movies**. E proteggere la mia **privacy** dalla stampa". Per il primo è già stata accontentata: dopo l'**horror** *The Haunting*, ha in programma il **remake** di *La decima vittima* e il **film** sul **serial-tv cult** *Charlie's Angels*,... (7/99 p.97)

²¹⁸ Sabatini - Coletti 1997:524 s.v. *commedia*

²¹⁹ Sabatini - Coletti 1997:1520 s.v. *mélo*

3. CONCLUSIONE

Nella lingua italiana i prestiti formano una parte considerevole del vocabolario. In quest'indagine non è stato incluso lo studio di tutti i prestiti nel linguaggio cinematografico ma solo quello dei prestiti non adattati, che già da soli rappresentano addirittura circa il 3,8 % (2596 termini stranieri su circa 68470 parole) di tutte le parole dei due numeri della rivista cinematografica *Ciak*.

Abbiamo diviso i prestiti non adattati individuati in due gruppi secondo la loro frequenza nella lingua italiana: forestierismi, che rappresentano circa il 63,9 % del corpus, e parole acclimatate, che rappresentano circa il 36,1 % del corpus. I termini cinematografici rappresentano circa il 56 % di tutti i prestiti non adattati.

I prestiti non adattati delle riviste vengono da 11 lingue diverse. Come era da prevedere, la maggioranza dei prestiti non adattati sono di origine inglese (circa il 89,57 %). Questo può essere spiegato con l'influsso americano, che è molto forte soprattutto nel campo cinematografico. Le quantità di più di 1 % sono rappresentate dai prestiti francesi (circa il 6,66 %) e quelli latini (circa il 2,04 %).

Abbiamo diviso il corpus in 16 campi semantici. Abbiamo trattato 46 termini sul cui uso abbiamo avuto da presentare osservazioni particolari. Ci si deve tenere conto del fatto che queste osservazioni non sono state solo su errori o variazione grammaticali e semantici ma anche sull'origine dei termini e sugli altri punti interessanti notati nei termini. Infatti, solo un terzo dei termini analizzati presentava la variazione grammaticale o semantica.

Nell'analisi generale abbiamo fatto osservazioni generiche sul corpus. Abbiamo notato che la trascrizione di circa il 13 % dei termini diversi del nostro corpus varia in alcun modo (varianti o errori ortografici). Tra i mezzi tipografici si sono incontrati il corsivo e le virgolette come segno del prestito non adattato. Solo circa il 7 % di tutti i prestiti non adattati sono comunque stati indicati con uno dei due mezzi. Tuttavia si sono incontrati anche prestiti già acclimatati nell'italiano con

questo segno. Quanto al plurale dei prestiti non adattati, i termini del nostro corpus hanno seguito maggiormente la tendenza di mantenere la forma del singolare anche per il plurale. L'uso del plurale invariabile o originale non è però regolare: un forestierismo (e addirittura una parola acclimatata nell'italiano) può presentare attestazioni sia al plurale invariabile che al plurale originale, talvolta addirittura l'una accanto all'altra. Abbiamo constatato anche che il più spesso i prestiti non adattati del nostro corpus seguono l'ordine di parole italiano in sintagmi nominali ma che s'incontrano anche alcuni sintagmi nominali con l'ordine di parole inglese.

In base all'analisi generale (per quanto riguarda la grammatica) possiamo constatare che malgrado un uso costante dei prestiti non adattati (il carattere continuo del prestito linguistico) nell'italiano non sono state formate regole o norme fisse per il loro uso. Oltre ai prestiti acclimatati e quelli di uso frequente nella lingua italiana, si usano termini stranieri nuovi in modo casuale, il che rende la creazione di regole uniformi molto difficile.

Nello studio dei significati dei prestiti non adattati abbiamo individuato solo quattro termini i cui significati non corrispondano a quelli degli equivalenti nella lingua originale. È importante constatare che i significati dei prestiti stanno cambiando costantemente; il significato di un termine straniero registrato nei dizionari non è necessariamente più lo stesso di quello nel linguaggio giornalistico (ambedue essendo però corretti). Secondo il nostro corpus vuol dire solo che gli scrittori hanno cominciato a utilizzare un prestito in un significato più vasto di prima. Questo può essere considerato come un segno dell'aumento della conoscenza delle lingue straniere.

In quest'indagine non abbiamo potuto stimare la comprensibilità dei prestiti non adattati. Abbiamo solo notato che addirittura il 19,3 % dei termini stranieri del corpus non appartengono alla lingua quotidiana (non registrati nei dizionari italiani), il che può causare qualche problema di comprensione. D'altra parte, nel corpus s'incontrano molti termini stranieri con una forma molto simile a quella italiana o con traduzione accanto, il che facilita invece la comprensione.

La necessità di un prestito è molto difficile da definire. Anche se abbiamo citato nell'analisi alcuni gruppi di termini stranieri potenzialmente "inutili", esiste sempre un motivo per l'uso di un prestito. Nel nostro corpus i prestiti che sembrano i più inutili sono utilizzati probabilmente per la loro vistosità e per aumentare l'effettività del testo.

Il prestito è un fattore molto importante nell'italiano. I prestiti non adattati ci introducono grafemi e forme ortografiche stranieri che non seguono necessariamente le regole di pronuncia e di grammatica tradizionali dell'italiano. Questo richiede, come abbiamo già constatato, la formazione di regole uniformi per l'uso dei prestiti. Da parte del vocabolario, la lingua italiana, come molte altre lingue, avrà parole simili a quelle di altre lingue, soprattutto dell'inglese da dove vengono la maggioranza dei prestiti. Se l'italiano non perde equivalenti italiani a misura che prende parole in prestito, i prestiti possono diversificare e arricchire la lingua.

I prestiti linguistici rispecchiano la tendenza moderna nel mondo: la globalizzazione. Il viaggiare e la tecnologia moderna hanno aumentato relazioni tra nazioni, il che influisce inevitabilmente sulle lingue. La lingua, mediante i prestiti linguistici, riflettono anche la distribuzione del potere politico-economico nel mondo; così nell'italiano come in molte altre lingue si può notare l'influsso degli Stati Uniti e della lingua inglese.

La nostra indagine potrebbe essere estesa ai campi degli altri linguaggi speciali; potremmo comparare l'uso dei prestiti non adattati nel linguaggio giornalistico del campo cinematografico e di un altro campo, p.es. di musica o moda. L'indagine potrebbe anche essere estesa all'interno del campo cinematografico, p.es. con un confronto dei prestiti tra i diversi tipi di riviste cinematografiche (p.es. tra *Ciak* e una rivista con uno stile più professionale). Si potrebbe studiare anche la lingua parlata del campo cinematografico (rispetto al linguaggio giornalistico). Questo campo essendo poco studiato, le possibilità di estendere l'indagine sono numerose.

BIBLIOGRAFIA

- Anonimo 1 = 'Progetto lingue comunitarie nella scuola elementare - Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa - Legge 18.12.1997, n. 440',
http://www.istruzione.it/normative/normativa_mf_2.html, 22 marzo 2000.
- Anonimo 2 = 'Deep Impact', <http://chat.clarence.com/contents/cultura-spettacolo/cinema/recensioni/deep.html>, 17 luglio 2000.
- Anonimo 3 = 'Filmmakers Library', <http://www.filmakers.com>, 17 luglio 2000.
- Anonimo 4 = 'Glossario dei termini dell'informatica',
<http://www.paola.atares.it/gloss/listai11.htm>, 30 giugno 2000.
- Anonimo 5 = 'Glossario di Infoland',
<http://www.infolandsys.com/glossarioLQ.html#D>, 17 luglio 2000.
- Anonimo 6 = 'Il cinema e il suo vocabolario - I-II',
<http://www.1aait.com/larovere/vocabol1.htm>, 3 gennaio 2000 e
<http://www.1aait.com/larovere/vocabol2.htm>, 3 gennaio 2000.
- Anonimo 7 = 'Interviste - Harvey Keitel: Dostojevskji a Brooklin',
<http://www.landscape.it/film/intervistaharveykeitel.htm>, 11 luglio 2000.
- Anonimo 8 = 'La scuola che cambia', <http://www.istruzione.it/scuolainn.htm>, 9 marzo 2000.
- Anonimo 9 = 'La scuola in Italia',
<http://www.italica.rai.it/principali/lingua/culture/scuola.htm>, 14 gennaio 2000.
- Anonimo 10 = 'Ordinamento scolastico',
<http://www.istruzione.it/ordinamento.htm>, 9 marzo 2000.
- Anonimo 11 = 'Sempre più precoce il primo contatto con una lingua straniera',
<http://195.223.47.195/ne990601a.htm>, 22 marzo 2000.
- Anonimo 12 = 'Istituti e scuole di istruzione secondaria superiore',
<http://www.istruzione.it/superiore.htm>, 9 marzo 2000.
- Anonimo 13 = 'Stopping A Naziskin Concert in St. Paul',

<http://burn.ucsd.edu/archives/ats-I/1995.May/0020.html>,
17 luglio 2000.

Anonimo 14 = 'Studio delle lingue comunitarie nella scuola media 1998',
<http://www.istruzione.it/seconda.htm>, 14 gennaio 2000.

Battaglia 1961-1998 = Battaglia, S. *Grande Dizionario della Lingua Italiana I-XIX*. Torino.

Beccaria 1983 = Beccaria, G.L. 'Il linguaggio giornalistico', Beccaria, G.L. ed. *I linguaggi settoriali in Italia*⁴. Milano. 61-89.

Beccaria 1988 = Beccaria, G.L. *Italiano Antico e Nuovo*. Milano.

Bianchi - Bianchi - Lelli 1972 = Bianchi, E. - Bianchi, R. - Lelli, O. *Dizionario illustrato della lingua latina*. Firenze.

Bonomi 1994 = Bonomi, I. 'La lingua dei giornali del Novecento', Serianni, L. - Trifone, P. eds. *Storia della lingua italiana*. Volume secondo: Scritto e parlato. Torino. 667-701.

Boström - Nencioni 1991 = Boström, I - Nencioni, G. *et al.* eds. *Orizzonti d'Italia*. Manuale di cultura e civiltà. Copenhagen.

Buena Vista Social Club 1997 = libretto accluso al CD "Buena Vista Social Club"

Corominas 1970(1954) = Corominas, J. *Diccionario crítico etimológico de la lengua castellana*. Bern.

Cortelazzo - Zolli 1979-1988 = Cortelazzo, M. - Zolli, P. *Dizionario etimologico della lingua italiana 1-5*. Bologna.

Coulmas 1989 = Coulmas, F. 'Language adoptation', Coulmas, F. ed. *Language adaptation*. Cambridge. 1-25.

Dardano - Trifone 1995 = Dardano, M. - Trifone, P. *Grammatica italiana con nozioni di linguistica*³. Bologna.

Davis 1987 = Davis, K. *et al.* eds. *Longman Dictionary of Contemporary English*² Essex.

Dei 1998 = Dei, M. *La scuola in Italia*. Bologna.

Di Vito 1999 = Di Vito, A. *L'ordinamento della scuola elementare*. Roma.

Filppula 1991 = Filppula, M. 'New models and typologies of language contact', Ojanen, M. - Palander, M. Eds. *Language contact East and West*. Studies in languages 22. Joensuu. 5-31.

- Isbașescu 1968 = Isbașescu, C. *El español en Cuba*. Observaciones fonéticas y fonológicas. Bucarest.
- Imbs 1971-1994 = Imbs, P. et al. *Trésor de la langue française 1-16*. Dictionnaire de la langue du XIX^e et du XX^e siècle. Paris.
- Ivir - Kalogjera 1991 = Ivir, V. - Kalogjera, D. eds. *Languages in Contact and Contrast*. Trends in linguistics, studies and monographs 54. Berlin.
- Juntunen 1987 = Juntunen, M. *Elävän kuvan sanasto*. Elokuva-, televisio- ja videoalan keskeiset termit ja käsitteet. Helsinki.
- Kannas - Demay 1995 = Kannas, C. - Demay, F. eds. *Le Petit Larousse Illustré 1996*. Paris.
- Lambiase, M.T., comunicazione tramite e-mail del 22 marzo 2000.
- La Torre 1993a = La Torre, M. 'L'inquinamento linguistico', *Cadmo* 4/1993, <http://www.uniroma3.it/LPS/plan/barb/index.htm>, 28 gennaio 2000.
- La Torre 1993b = La Torre, M. 'Per una ecologia della lingua', *Cadmo* 8/1993, <http://www.uniroma3.it/LPS/plan/barb/index.htm>, 28 gennaio 2000.
- La Torre 1993c = La Torre, M. 'Provincialismo culturale', *Cadmo* 12/1993, <http://www.uniroma3.it/LPS/plan/barb/index.htm>, 28 gennaio 2000.
- Maček 1991 = Maček, D. 'Between language contact and language development', *Ivir - Kalogjera* 1991:281-288.
- Marazzini 1994 = Marazzini, C. *La lingua italiana*. Profilo storico. Bologna.
- Milroy 1992 = Milroy, J. *Linguistic Variation and Change*. Language in Society 19. Oxford - Cambridge, Mass.
- Morelli 1996 = Morelli, G. 'L'esotico quotidiano', *Comunicazione Italiana* 3/1996, <http://www.comunicazione.it/rv/2rv3.htm>, 24 giugno 2000.
- Murray 1989 = Murray, J.A.H. et al. eds. *The Oxford English Dictionary*². Oxford.
- Nemser 1991 = Nemser, W. 'Language contact and foreign language acquisition', *Ivir - Kalogjera* 1991:345-364.
- Patridge 1984 = Patridge, E. *A Dictionary of Slang and Unconventional English*⁸. London-Melbourne-Henley.
- Prati 1970 = Prati, A. *Vocabolario etimologico italiano*². Milano.

- Rando 1987 = Rando, G. *Dizionario degli anglicismi nell'italiano postunitario*. Firenze.
- Real Academia Española 1992 = Real Academia Española. *Diccionario de la lengua española*²¹. Madrid.
- Regula - Jernej 1997 = Regula, M. - Jernej, J. *Grammatica italiana descrittiva su basi storiche e psicologiche*. Bern.
- Sabatini - Coletti 1997 = Sabatini, F. - Coletti, V. *Dizionario Italiano Sabatini - Coletti*. Firenze.
- Serianni 1989 = Serianni, L. *Grammatica italiana*. Italiano comune e lingua letteraria. Torino.
- Sobrero 1997 = Sobrero, A.A. 'Lingue speciali', Sobrero, A.A. ed. *Introduzione all'italiano contemporaneo*³. La variazione e gli usi. Bari. 237-277.
- Thomason - Kaufman 1988(1991) = Thomason, S. - Kaufman, T. *Language Contact, Creolization, and Genetic Linguistics*. Berkeley - Los Angeles - Oxford.
- Touratier 1994 = Touratier, C. 'Les problèmes de l'emprunt', Bresson, D. *et al.* éd. *L'emprunt*. Travaux 12. Aix-en-Provence. 11-22.
- Wartburg 1948-1967 = Wartburg, W. *Französisches Etymologisches Wörterbuch 1-18*. Tübingen.
- Weinreich 1953(1974) = Weinreich, U. *Languages in contact*. Findings and problems. New York (The Hague).
- Zingarelli 1997 = Zingarelli, N. *Lo Zingarelli 1998*¹². Vocabolario della lingua italiana. Bologna.
- Zolli 1976(1986) = Zolli, P. *Le parole straniere*. Biblioteca Linguistica 5. Bologna.

APPENDICE: Corpus in campi semantici

for. = forestierismo
 accl. = parola acclimatata

ingl. = inglese
 fr. = francese
 lat. = latino
 sp. = spagnolo
 ted. = tedesco
 ar. = arabo
 cin. = cinese
 gr. = greco
 port. = portoghese

_____ = termine trattato nell'analisi dei termini singoli

Mass media: cinema, TV/radio, giornalismo

mass media (+abbr. Media) (for. ingl.)

Cinema**Film: genere, contenuto, qualità, corrente**

action movie (for. ingl.)
 b-movie (for. ingl.)
bizarro movies (for. sp. + for. ingl.)
blockbuster (for. ingl.)
 cannibal-movie (for. ingl.)
 cartoon (for. ingl.)
 cheap (film) (for. ingl.)
 cinéma vérité (for. fr.)
 cult movie (for. ingl.)
 cult-trash-underground (for. ingl.)
 dark (for. ingl.)
 dark-comedy (for. ingl.)
 disaster-movie (for. ingl.)
 divertissement (for. fr.)
 DVD adult (for. ingl.)
 essai (for. fr.)
 exploitation (for. fr.)
 fantastique (for. fr.)
fantasy (for. ingl.)
 fiction (for. ingl.)
 gangster-movie (for. ingl.)
 gore (for. ingl.)
 horror (for. ingl.)
 kitsch (for. ted.)

kolossal (for. ted.)
 kung fu-movie (for. cin. + for. ingl.)
 mélo (for. fr.)
 moral-thriller (for. ingl.)
 musical (for. ingl.)
mystery (for, ingl.)
 noir (for. fr.)
 noir-softcore (for. fr. + for. ingl.)
 nouvelle vague (for. fr.)
 peplum (for. fr.)
 pulp (for. ingl.)
 road movie (for. ingl.)
 science fiction (for. ingl.)
 sexy-fart-movie (for. ingl.)
 slasher-movie (for. ingl.)
 snuff-movie (for. ingl.)
 splatter (for. ingl.)
 spoof (for. ingl.)
 supersexy-spy story (for. ingl.)
 teen-comedy (for. ingl.)
 teen-horror (for. ingl.)
 teen-movie (for. ingl.)
 thriller (for. ingl.)
 thrilling (for. ingl.)
 trash (for. ingl.)
trash-monster-horror-musical (for. ingl.)
 trash-movie (for. ingl.)
 war-movie (for. ingl.)
 western (for. ingl.)

Luogo da ripresa

backlot (for. ingl.)
 location (for. ingl.)
 set (for. ingl.)

Realizzatore del campo cinematografico

cast (for. ingl.)
 director (for. ingl.)
 filmmaker (for. ingl.)
guest star (for. ingl.)
 maker (for. ingl.)
 producer (for. ingl.)
 starlette (for. fr.)
 stuntman (for. ingl.)
 troupe (for. fr.)

Tipo di film

double feature (for. ingl.)
 film (accl. ingl.)
 home video (for. ingl.)
making (of) (for. ingl.)
 minispecial (for. ingl.)
 movie (for. ingl.)
 movie-movie (for. ingl.)
 prequel (for. ingl.)
 remake (for. ingl.)
 sequel (for. ingl.)
 short (for. ingl.)
 sleeper (for. ingl.)
 trailer (for. ingl.)

Realizzazione di un film

casting (for. ingl.)
 computer animation (for. ingl.)
directing for theatre, video and cinema (for. ingl.)
 performance (for. ingl.)
 release date (for. ingl.)
 script (for. ingl.)
 storyboard (for. ingl.)

Accessori cinematografici

camera car (for. ingl.)
 dolly (for. ingl.)
 gadget (for. ingl.)
 mixer (for. ingl.)
steadycam (for. ingl.)
 tape (for. ingl.)
 wide screen (for. ingl.)
 zoom (for. ingl.)

Elementi tecnici e artistici di film

autostory (for. ingl.)
 flashback (for. ingl.)
 (effetto) flou (for. fr.)
 gag (for. ingl.)
 incipit (for. lat.)
 leitmotiv (for. ted.)
 plot (for. ingl.)
 ralenti (for. fr.)
 stop-frame (for. ingl.)
 stop-motion (for. ingl.)

Distribuzione

drive-in (for. ingl.)
 (sala) en plein air (for. fr.)
 (cine)forum (for. ingl.)
 home cinema (for. ingl.)
 home theatre/theater (for. ingl.)

+box office (for. ingl.)
movie-junkie (for. ingl.)
 new entry (for. ingl.)
 nomination (for. ingl.)

TV/radio**Tipo di programma**

cliff-hanger (for. ingl.)
 serial (for. ingl.)
 show (for. ingl.)
 sitcom (for. ingl.)
 soap opera (for. ingl.)
 talk show (for. ingl.)
 telenovela (for. port.)

+flat (TV) (for. ingl.)
 live action (for. ingl.)
 monitor (for. ingl.)
 pay per view (for. ingl.)
 soubrette (for. fr.)

Giornalismo

cover (for. ingl.)
 muckraking mouvement (for. ingl.)
 press book (for. ingl.)
 reportage (for. fr.)
 reporter (for. ingl.)

Gente, società**Agente**

baby-sitter (for. ingl.)
bus driver (for. ingl.)
 cowboy (for. ingl.)
 croupier (for. fr.)
 detective (for. ingl.)
 gangster (for. ingl.)

killer (for. ingl.)
 ranger (for. ingl.)
 serial killer (for. ingl.)
taxi driver (for. ingl.)

Comportamento/carattere

bad girl (for. ingl.)
 bon vivant (for. fr.)
 dark girl (for. ingl.)
 dark lady (for. ingl.)
 macho (for. sp.)
 snob (for. ingl.)
 swashbuckler (for. ingl.)
 weird boy (for. ingl.)

Ideologia

hippy (for. ingl.)
 liberal (for. ingl.)
naziskin (for. ingl.)
 new age (for. ingl.)
 punk (for. ingl.)
 radical (for. ingl.)

Raggruppamento

clan (for. ingl.)
 club (for. ingl.)
 duo (accl. lat.)
 ensemble (for. fr.)
 entourage (for. fr.)
 fan club (for. ingl.)
 gang (for. ingl.)
 harem (for. turco)
 lobby (for. ingl.)
 meeting (for. ingl.)
 rendez-vous (for. fr.)
 staff (for. ingl.)
 team (for. ingl.)

Posizione sociale

drop-out (for. ingl.)
 outsider (for. ingl.)
 slang (for. ingl.)
 status symbol (for. ingl.)
 upper class (for. ingl.)
 wasp (for. ingl.)

yuppie (for. ingl.)

Supremazia

big daddy (for. ingl.)

boss (for. ingl.)

executive (for. ingl.)

kapò (accl. ted.)

leader (for. ingl.)

manager (for. ingl.)

opinion leader (for. ingl.)

+baby (for. ingl.)

chico (for. sp.)

miss (for. ingl.)

politically correct (for. ingl.)

politically uncorrect (for. ingl.)

rivolucion (for. sp.)

single (for. ingl.)

teenager (for. ingl.)

Turismo, locali, geografia

Turismo

autobus (accl. fr.)

bed & breakfast (for. ingl.)

camper (for. ingl.)

camping (for. ingl.)

hotel (accl. fr.)

motel (accl. ingl.)

on the road (for. ingl.)

tour (for. fr.)

tour operator (for. ingl.)

tram (accl. ingl.)

trip (for. ingl.)

Locali/luoghi

bar (accl. ingl.)

bazar (accl. fr.)

bidonville (for. fr.)

bistrot (for. fr.)

caveau (for. fr.)

chalet (for. fr.)

dépendance (for. fr.)

factory (for. ingl.)

garage (for. fr.)

hacienda (for. sp.)

in loco (for. lat.)
 lager (for. ted.)
 luna park (accl. ingl.)
mean streets (for. ingl.)
 night club (for. ingl.)
 pub (for. ingl.)
 shopping mall (for. ingl.)
 showroom (for. ingl.)
 suite (for. fr.)
 supermarket (for. ingl.)
 toilette (for. fr.)

Nomi di luoghi e locuzioni relative alle differenti nazionalità

all american (for. ingl.)
all american boy (for. ingl.)
 american dreamer (for. ingl.)
 british (for. ingl.)
 british understatement (for. ingl.)
 cherokee (for. ingl.)
 Far West (for. ingl.)
 MidWest/Middle West (for. ingl.)
 West (for. ingl.)

Sport, giochi, tempo libero/divertimento, droghe

Disciplina sportiva

basket (accl. ingl.)
 bowling (for. ingl.)
 football (for. ingl.)
 kick boxing (for. ingl.)
 ping-pong (for. ingl.)
 skateboard (+abbr. skate) (for. ingl.)

Sportivo

body builder (for. ingl.)
 quarterback (for. ingl.)
 skateboarder (for. ingl.)
 surfer (for. ingl.)

 +derby (for. ingl.)
 record (accl. ingl.)
 ski lift (for. ingl.)
 sport (accl. ingl.)
 sprint (for. ingl.)

Giochi

bluff (accl. ingl.)
 bridge (for. ingl.)
fiche (for. fr.)
 game (for.ingl.)
 game pad (for. ingl.)
 jolly (for. ingl.)
 poker (for. ingl.)
 puzzle (for. ingl.)
 rebus (accl. fr.)
 videogame (for. ingl.)

Tempo libero/divertimento

entertainment (for. ingl.)
 festival (accl. ingl.)
 fun (for. ingl.)
 hobby (for. ingl.)
humour/humor (for. ingl.)
 kermesse (for. fr.)
 party (for. ingl.)
 relax (for. ingl.)
 weekend (for. ingl.)

Droghe

hashish (accl. ar.)
 LSD (accl. ingl.)
 marijuana (for. ingl.)
 overdose (for. ingl.)

Musica/ballo, letteratura, arte, culturaTipo di musica/ballo

country music (+abbr. country) (for. ingl.)
 disco music (+abbr. disco) (for. ingl.)
 funky (for. ingl.)
 heavy metal (for. ingl.)
 hip-hop (for. ingl.)
 jazz (for. ingl.)
 R&B (for. ingl.)
 rap (for. ingl.)
 rock (for. ingl.)
 salsa (accl. sp.)
 Tex-Mex (for. ingl.)

Prodotto musicale

album (accl. fr.)
 compilation (for. ingl.)
opera omnia (for. lat.)
 videoclip (accl. ingl.)

Musicisti

band (for. ingl.)
 rapper (for. ingl.)
rock star (for. ingl.)
sonero (for. sp.)

+hit-parade (for. ingl.)
 mix (for. ingl.)
(yeeuuuch) parade (for. ingl.)
 recital (for. ingl.)

Scrittura, libro, letteratura

best seller (for. ingl.)
 carnet (for. fr.)
 cyperpunk (for. ingl.)
 livre de chevet (for. fr.)
 notes (accl. fr.)
 pamphlet (for. fr.)

Arte, cultura

naïf (for. fr.)
 mainstream (for. ingl.)
 pop (for. ingl.)

Abbigliamento, moda, bellezzaCapi e accessori

blazer (for. ingl.)
 boxer (for. ingl.)
fez (accl. fr.)
 jeans (for. ingl.)
 kilt (for. ingl.)
 minicardigan (for. ingl.)
salopette (for. fr.)
 slip (accl. ingl.)
 smoking (for. ingl.)
 sportswear (for. ingl.)
 T-shirt (for. ingl.)

top (for. ingl.)
topless (for. ingl.)

Tessuti, parti, figure

loden (accl. ted.)
nylon (for. ingl.)
pois (for. fr.)
volant (for. fr.)

Cappelli, trucco, profumo

eau de toilette spray (for. fr. + for. ingl.)
make-up (for. ingl.)
mèche (for. fr.)

Moda

chic (for. fr.)
in (accl. ingl.)
look (for. ingl.)
revival (for. ingl.)
trendy (for. ingl.)

+arbiter elegantiarum (for. lat.)
boutique (for. fr.)
dandy (for. ingl.)
design (for. ingl.)
en travesti (for. fr.)
oversize (for. ingl.)
top model (for. ingl.)

Informatica, tecnologia

Internet

(pagina) downloads (for. ingl.)
home page (for. ingl.)
on-line (for. ingl.)
internet (for. ingl.)
throughput (for. ingl.)
web (for. ingl.)

Computer

CD-ROM (accl. ingl.)
computer (for. ingl.)
file (for. ingl.)
mouse (for. ingl.)

mouse pad (for. ingl.)
 PC (accl. ingl.)
 routine (for. fr.)
 software (for. ingl.)
 tilt (for. ingl.)
 touch screen (for. ingl.)
 virus (accl. lat.)

+CD (+abbr. compact) (accl. ingl.)
 diesel (for. ingl.)
DVD (for. ingl.)
 E-mail (for. ingl.)
 high-tech (for. ingl.)
 laser (accl. ingl.)
 laser disc (for. ingl.)
 memorycard (for. ingl.)
 multiplex (accl. ingl.)
 newsgroup (for. ingl.)
 robot (accl. cecco)
 subwoofer (for. ingl.)
 timer (for. ingl.)

Sesso, relazioni

Sesso

bondage (for. ingl.)
 easy rider (for. ingl.)
 fist-fucking (for. ingl.)
gay (for. ingl.)
 hard-core (for. ingl.)
 nude wrestling (for. ingl.)
 osé (for. fr.)
 playboy (for. ingl.)
 sex (for. ingl.)
 sex appeal (for. ingl.)
 sex symbol (for. ingl.)
 sexy (for. ingl.)
 soft-core (for. ingl.)
 transgender (for. ingl.)
voyeur (for. fr.)

Relazioni, amore, amicizia

boyfriend (for. ingl.)
 buddy-buddy (for. ingl.)
 cheek to cheek (for. ingl.)
 connection (for. ingl.)
 girlfriend (for. ingl.)

latin lover (for. ingl.)
liaison gay (for. fr. + for. ingl.)
 love story (for. ingl.)
 partner (for. ingl.)
 toujours l'amour (for. fr.)

Teatro/spettacolo, show-business, successo

Teatro/spettacolo

cabaret (for. fr.)
 décor (for. fr.)
 on stage (for. ingl.)
 pièce (for. fr.)

Celebrità

celebrity (for. ingl.)
 fan (for. ingl.)
 privacy (for. ingl.)
star (for. ingl.)
 star system (for. ingl.)
superstar (for. ingl.)
 vip (accl. ingl.)

Attrazione/fascino

appeal (for. ingl.)
 charme (for. fr.)
 glamour (for. ingl.)
impact (for. ingl.)
touch (for. ingl.)
 verve (for. fr.)

Successo/popolarità

ad honorem (for. lat.)
 cult (for. ingl.)
 exploit (for. fr.)
 flop (for. ingl.)
 opus magnum (for. lat.)
 (fare) splash (for. ingl.)

Economia, finanza, commercio, pubblicità

Economia, finanza e commercio

budget (for. ingl.)
 business (for. ingl.)

business is business (for. ingl.)
businessman (for. ingl.)
company (for. ingl.)
leasing (for. ingl.)
made in (for. ingl.)
major (for. ingl.)
marketing (for. ingl.)
merchandising (for. ingl.)
standard (for. ingl.)
tycoon (for. ingl.)

Pubblicità

art director (for. ingl.)
copywriter (for. ingl.)
poster (for. ingl.)
scoop (for. ingl.)
sponsor (for. ingl.)
spot (for. ingl.)
target (for. ingl.)
testimonial (for. ingl.)

Alimenti, cucina

bourbon (for. ingl.)
chef (for. fr.)
cocktail (for. ingl.)
curry (for. ingl.)
fast-food (for. ingl.)
gourmand (for. fr.)
gourmet (for. fr.)
grill (for. ingl.)
le petit déjeuner (for. fr.)
lunch (for. ingl.)
nouvelle cuisine (for. fr.)
popcorn (for. ingl.)

Scuola, lavoro

Scuola/studi, ricerca

college (for. ingl.)
internship (for. ingl.)
master (for. ingl.)
recherche (for. fr.)
referendum (accl. fr.)
stage (for. ingl.)
test (accl. ingl.)
workshop (for. ingl.)

Lavoro

part-time (for. ingl.)

Passato

ante litteram (for. lat.)

background (for. ingl.)

curriculum (for. lat.)

d'antan (for. fr.)

ex (accl. lat.)

memorabilia (for. lat.)

Sixties (for. ingl.)

Sentimento, stato d'animochoc (for. fr.)

hysterical (for. ingl.)

nightmare (for. ingl.)

pathos (for. gr.)

raptus (for. lat.)

shock (for. ingl.)

stress (for. ingl.)

suspense (for. ingl.)

Diversità, sconoscienzabizarre (for. ingl.)bizarro (for. sp.)

gringo (for. sp.)

nonsense (for. ingl.)

top-secret (for. ingl.)

ufo (accl. ingl.)

weird(o) (for. ingl.)

AltriSostantivi e locuzioni sostantivali

AIDS (accl. ingl.)

altar ego (for. ingl.)

alter ego (for. lat.)

bêtise (for. fr.)

(effetto) boomerang (for. ingl.)

box (accl. ingl.)

chat (for. ingl.)

cliché (for. fr.)

coupon (for. fr.)

dossier (for. fr.)

enfant prodige (for. fr.)
 fatwa (for. ar.)
 identikit (for. ingl.)
mission impossible (for. ingl.)
 moloch (for. lat.)
 neon (accl. lat.)
 pendant (for. fr.)
 polar (for. ingl.)
 qui pro quo (accl. lat.)
 revolver (for. ingl.)
 scimpanzé (accl. fr.)
 silhouette (for. fr.)
 souplesse (for. fr.)
 subhumanoid (for. ingl.)
 tabula rasa (for. lat.)
 tourbillon (for. fr.)
 transfert (for. fr.)
 ultimatum (accl. lat.)
 via crucis (for. lat.)

Aggettivi e locuzioni aggettivali

desaparecido (for. sp.)
 little (for. ingl.)
 minimal (for. ingl.)
 optional (for. ingl.)
 sleazy (for. ingl.)

Avverbi e locuzioni avverbiali

en masse (for. fr.)
 in medias res (for. lat.)
 in progress (for. ingl.)
 sic (for. lat.)
 viceversa (accl. lat.)

Esclamazioni

et voilà (for. fr.)
 pardon (for. fr.)

Preposizioni

versus (for. ingl.)

Verbi

docet (for. lat.)